

Allegato B)

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA  
RAVENNA  
PREVENTIVO ESERCIZIO 2017**

**RELAZIONE DELLA GIUNTA**  
(Art.7 D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254)

1. INTRODUZIONE

1.1. Premessa

1.2. Normativa di riferimento

2. PROSPETTI PREVISIONALI

2.1. Preventivo economico anno 2016

2.2. Budget economico pluriennale

2.3. Budget economico annuale

2.4. Budget direzionale

2.5. Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa

3. RELAZIONE TECNICA

3.1. Analisi della gestione corrente

3.2. Analisi della gestione finanziaria

3.3. Analisi della gestione straordinaria

3.4. Risultato d'esercizio

3.5. Piano degli investimenti e fonti di copertura

3.6. Modalità di riclassificazione del Preventivo economico

3.7. Analisi delle previsioni di budget annuale e pluriennale

3.8. Analisi delle previsioni finanziarie

4. PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Allegato B)

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1. Premessa

Il bilancio della Camera di commercio viene redatto a decorrere dal 2007 secondo il sistema contabile economico-patrimoniale e nel rispetto dei principi del Codice Civile.

A fine anno 2008 con circ. n. 3622/C del 5 febbraio 2009 il MISE ha diramato i nuovi principi contabili delle Camere di commercio, articolati in quattro documenti, il n. 1 concernente la metodologia di lavoro per interpretare e applicare i principi contabili contenuti nel Regolamento; il n. 2 concernente i criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi; il n. 3 riguardante il trattamento contabile delle operazioni tipiche delle Camere di commercio ed il n. 4 relativo al periodo transitorio.

Per “principi contabili” si intendono i principi, i criteri, le procedure ed i metodi di applicazione che stabiliscono l'individuazione dei fatti da registrare, le modalità di contabilizzazione degli eventi di gestione, i criteri di valutazione e quelli di esposizione dei valori di bilancio. La funzione dei principi contabili è quindi duplice, *interpretativa* della norma di riferimento ed *integrativa*, laddove la norma sia insufficiente.

I principi contabili si distinguono in *principi generali o postulati* e *principi applicati*;

i primi sono quelli richiamati dall'art. 1 co 1 del Regolamento, in base al quale la gestione delle Camere di commercio è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e deve rispondere ai requisiti della *veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza*; i principi contabili generali costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui devono uniformarsi le singole poste di bilancio ed assolvono quindi la funzione di parametro di riferimento per i principi contabili applicati.

I principi applicati sono raccolti nel doc. 2 e sono elaborati con riferimento alle voci omogenee dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nel rispetto dei criteri di valutazione dei beni patrimoniali di cui all'art. 26 del Regolamento.

Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio.

Il principio della chiarezza è tutelato attraverso il rispetto del contenuto del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale espressamente indicato dal legislatore (art. 2423, 2425 c.c); mentre quello di veridicità traduce il concetto di “quadro fedele” ed è complementare al principio di chiarezza; entrambi sono garantiti attraverso una oggettiva rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e dei risultati economico-patrimoniali e mediante un comportamento ispirato a lealtà e buone fede.

Con il requisito dell'universalità si intende la necessità di considerare nei documenti contabili tutte le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche afferenti la gestione, con il contestuale divieto di gestioni fuori bilancio.

La valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, utilizzando cioè 'criteri di funzionamento', in contrapposizione a quelli utilizzati in fase di liquidazione o dismissione.

Per il principio di prudenza gli oneri vanno inseriti anche se presunti o potenziali, mentre i proventi da iscrivere sono solo quelli certi. Ai fini dell'individuazione degli oneri, anche se presunti, vanno presi in considerazione anche tutti gli accadimenti che manifesteranno i loro effetti in futuro, purché di competenza dell'esercizio considerato.

Subentra qui il principio di competenza economica (si veda art. 2 del regolamento) secondo il quale costi e ricavi vanno assegnati all'esercizio in cui le operazioni che generano gli stessi si

## Allegato B)

realizzano, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria. A far testo sulla determinazione della competenza economica, quindi, è il momento dell'effettiva acquisizione del bene o dell'effettiva resa del servizio.

Il principio della competenza è contenuto nell'articolo 2423-bis del codice civile e prevede l'obbligo di "tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento". Per competenza si intende appunto la competenza "economica", che si basa sul principio della correlazione tra costi e ricavi, ed in virtù di questa correlazione si stabilisce che l'effetto economico di tutti gli eventi di gestione si deve attribuire all'esercizio cui compete, e non a quello in cui si manifesta l'incasso o il pagamento. Nel caso particolare delle Camere di Commercio la correlazione che determina la competenza economica è da intendersi tra la prestazione del servizio pubblico ed i costi sostenuti per l'erogazione dello stesso.

Altro principio cardine per una corretta redazione dei documenti contabili è quello di continuità dei criteri di valutazione. Solo il mantenimento dei medesimi principi da un esercizio all'altro consente, infatti, di poter comparare bilanci di esercizi diversi.

Il co. 2 dell'art.2 del Regolamento, in aggiunta ai suddetti principi generali, ne individua altri che intervengono nella redazione del preventivo economico, e cioè:

- il principio della programmazione degli oneri;
- il principio della prudenziale valutazione dei proventi;
- il principio del pareggio economico.

Con la scelta della contabilità economica il preventivo perde quella valenza giuridico-autorizzatoria propria del bilancio finanziario pubblicistico. Appare chiaro che, con la nuova impostazione, l'ottica di coniugare il preventivo economico con la valutazione dell'efficacia delle politiche e dei programmi e con la salvaguardia dell'economicità complessiva e dell'equilibrio della struttura patrimoniale attuale e futura, sposta la soglia di attenzione dall'andamento della singola voce di onere e provento (come avviene nel preventivo finanziario con il vincolo giuridico per capitolo di spesa) al volume ed alla composizione delle risorse presenti nel documento previsionale ed alle strategie di intervento e alle politiche che si intendono perseguire. Il principio del pareggio, richiamato sempre dall'art. 2, assume quindi una valenza diversa da quella di pareggio economico e, conseguentemente, ciò che diviene rilevante è la salvaguardia dell'equilibrio economico complessivo nel corso del perseguimento degli obiettivi e programmi decisi dal Consiglio ed esplicitati nella Relazione previsionale e programmatica.

Nel corso del 2013, il 12/09/2013 è stata emanata una circolare da parte del Mise relativa alle istruzioni applicative del **D.M. 27/03/2013** per il budget economico delle amministrazioni in contabilità economica, in quanto è stato previsto che ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di programmazione dovrà comprendere, oltre agli schemi già conosciuti, ulteriori nuovi schemi di budget economico annuale, budget economico pluriennale, previsione delle entrate e delle spese per missioni e programmi, piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il preventivo viene presentato in conformità all'art. 6 del regolamento ed al relativo allegato A), per cui le singole voci di proventi ed oneri risultano suddivise per ciascuna delle quattro funzioni istituzionali individuate nell'ambito delle attività camerali (Organi istituzionali e Segreteria generale; Servizi di supporto; Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato; Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica), mentre il risultato economico viene articolato in: risultato della gestione corrente, risultato della gestione finanziaria e risultato della gestione straordinaria.

Allegato B)

E' stato redatto il budget direzionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 254/2005, che riporta la suddivisione dei proventi e degli oneri, indicati nel preventivo, per area di responsabilità dirigenziale.

Il preventivo è stato, poi, riclassificato in base alle previsioni della circolare del Mise prot. n.0148123 del 12/09/2013 secondo gli schemi allegati.

## 1.2. Normativa di riferimento

Si riportano di seguito le principali norme da cui si ricavano le indicazioni per la redazione del bilancio preventivo della Camera di commercio:

D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254: tale decreto definisce puntualmente agli articoli 1, 2, 6 e 7 i principi a cui le Camere di Commercio devono attenersi nella stesura del preventivo economico e della relazione tecnica:

1. veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza;
2. programmazione degli oneri e prudenziale valutazione dei proventi;
3. pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

L'articolo 6 stabilisce, infine, che la redazione del preventivo economico deve essere coerente con la Relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale ed accompagnata da una relazione tecnica (articolo 7) recante informazioni su proventi, oneri e piano di investimenti.

Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91: "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili";

Il preventivo, da approvare entro il 31 dicembre di ogni anno ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 91/2011, si compone pertanto dei seguenti documenti:

1. schema di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005;
2. budget direzionale di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 254/2005;
3. budget economico annuale di cui allo schema all. 1 al D.M. 27/03/2013;
4. budget economico pluriennale di cui allo schema all. 1 al D.M. 27/03/2013;
5. prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;
6. piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
7. relazione illustrativa.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012: "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Per la redazione del piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio sono state seguite le indicazioni di tale decreto.

Allegato B)

Decreto M.E.F. 27 marzo 2013: Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante “Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”, è stato emanato in attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 16 del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Circolare del Ministero Economia e Finanze n. 23 del 13 maggio 2013: Indicazioni relative all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012. Tale circolare ha dato istruzioni operative al fine di redigere i documenti di bilancio.

D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge 23 giugno 2014, n. 89

articoli da 8 a 10 hanno reso obbligatorio il ricorso non solo alla centrale nazionale di committenza Consip, ma anche a quella del MEPA e a quelle regionali, che, per l'Emilia Romagna, è INTERCENT-er, intensificando i controlli;

articolo 13 ha ridotto, a decorrere dal 1 maggio 2014, a 240.000,00 euro annui lordi il limite massimo retributivo del primo presidente della Corte di cassazione, con conseguente applicazione a tutta la dirigenza del settore pubblico;

articoli 14 e 15 hanno confermato le riduzioni di spesa per incarichi di consulenza, studi, ricerca e co.co.co., variando però, a decorrere dal 2014, i termini su cui calcolare i limiti;

articolo 24 ha rafforzato i limiti di spesa per le locazioni passive di immobili;

articolo 25 ha anticipato al 31 marzo 2015 l'obbligo dell'utilizzo della fattura elettronica, anche per la p.a.;

articoli 27-28 hanno rafforzato gli adempimenti per la p.a. in materia di monitoraggio dei debiti e relativa certificazione;

articolo 42 ha introdotto per la p.a. l'obbligo, a decorrere dall'1 luglio 2014, di istituire il “registro unico” delle fatture passive, nel quale dovranno essere annotate le fatture entro 10 giorni dal ricevimento;

articolo 50, commi 3 e 4 hanno aumentato di un ulteriore 5% la riduzione della spesa per consumi intermedi con riferimento alla spesa sostenuta nel 2010. L'importo soggetto a riduzione va versato entro il 30 giugno di ogni anno al Bilancio dello Stato.

Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114

articolo 1 abroga le norme sul trattenimento in servizio di dipendenti pubblici e dispone nuovi criteri sul collocamento a riposo dei dipendenti pubblici;

articolo 4 riguarda i nuovi criteri in tema di mobilità obbligatoria e volontaria dei dipendenti pubblici, ivi compresa la “mobilità d'ufficio”;

articolo 5 riguarda l'assegnazione di nuove mansioni al personale – dipendente pubblico –collocato in disponibilità;

## Allegato B)

articolo 6 è disposto il divieto tassativo di conferire incarichi dirigenziali pubblici a dipendenti pubblici collocati in quiescenza;

articolo 16 alleggerisce le disposizioni contenute all'articolo 4 del DL 95/2012, in particolare rende facoltativa e non più obbligatoria la scelta di nominare dipendenti pubblici negli Organi della società partecipata pubblica controllata;

articolo 28 dispone la riduzione del diritto annuale sulla base della seguente gradualità:

a decorrere dall'1.1.2015, riduzione del 35% ;

a decorrere dall'1.1.2016, riduzione del 40%;

a decorrere dall'1.1.2017, riduzione del 50%;

e la ridefinizione delle tariffe e dei diritti di segreteria dovuti per i servizi resi dalle Camere di commercio.

Tale previsione ha condotto il sistema camerale nazionale e locale a pensare ad una diversa struttura organizzativa delineando un ambito di attività in autoriforma che dovrà condurre a processi di accorpamento tra enti o gestioni in forma associata dei servizi.

#### Legge 23 dicembre 2014, n. 190

Principali commi dell'articolo 1:

commi 12-15 si stabilizza il credito di imposta di 960 euro annui per i redditi da lavoro dipendente e/o assimilato che non superano i 24.000 euro;

comma 113 prevede la non applicazione della riduzione percentuale prevista per la pensione anticipata richiesta prima del compimento di 62 anni di età. Tale sospensione ha efficacia per i trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2015 e riguarda i soggetti che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva (42 anni e 6 mesi per gli uomini e 41 anni e 6 mesi per le donne fino a tutto il 2015; dal 2016, si passerà a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne) entro il 31 dicembre 2017. A differenza di quanto sancito con il comma 2 quater, dell'art. 6, della legge 24.02.2012, n.14 (c.d. decreto Milleproroghe), la disposizione ha quindi ora valenza generale, senza più riguardo all'effettività dell'anzianità contributiva come individuata nella citata disposizione (che non includeva, ad esempio, alcuni periodi della vita lavorativa, quali ad esempio quelli interessati dal congedo matrimoniale);

comma 118, la disposizione può riguardare Unioni regionali e Aziende speciali. Per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2015 i soli lavoratori del settore privato possono beneficiare per un periodo di 36 mesi dell'esonero dal versamento dei contributi (eccetto i premi Inail) fino a un massimo di 8.060 euro annui. Sono previste restrizioni sulle tipologie di lavoratori per i quali è ammesso il beneficio;

comma 125 riconosce per ogni figlio nato o adottato nel triennio 2015-2017 e fino al compimento del terzo anno di età o di ingresso nella famiglia un assegno di 80 euro mensili a decorrere dal mese di nascita o adozione, a fronte di un valore Isee del nucleo familiare non superiore a 25.000 euro. L'assegno è corrisposto direttamente dall'Inps. Sottolineiamo che si tratta di una misura di nuova istituzione, da non confondere con quella introdotta dalla Legge Fornero (l. 92/2012) e relativa al sostegno alle spese dei servizi per l'infanzia in alternativa al congedo parentale della lavoratrice madre;

commi 254 e 255 viene prorogata al 2015 la previsione dell'art. 9 comma 17 del d.l. 78/2010, relativa al blocco della contrattazione di parte economica del personale pubblico dipendente dalle amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001. Il successivo triennio di contrattazione potrà dunque riguardare il periodo 2016-2018. Si estende al 2018 anche la modalità

Allegato B)

di calcolo dell'indennità di vacanza contrattuale già vigente per gli anni 2015-2017, fissata negli importi riconosciuti dal 2013;

commi 391 e 392, prevedono che le Camere di commercio rientrino nel sistema di tesoreria unica; commi 611-614 a decorrere dal 1° gennaio 2015 si prevede un processo di riorganizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute da una serie di pubbliche amministrazioni espressamente individuate dalla norma, tra cui vi sono anche le Camere di commercio;

comma 629 introduce il meccanismo dello split payment secondo il quale gli enti pubblici sugli acquisti di beni e servizi versano ai fornitori l'imponibile e l'IVA direttamente allo Stato;

comma 655 prevede che la tassazione sui dividendi per gli enti non commerciali sia calcolata sul 77,74% e non più sul 5% dell'importo;

commi 626 e 627 viene prevista la proroga del regime agevolato dell'imposta sostitutiva;

Legge 7 agosto 2015 n. 124

art. 10 prevede il riordino del sistema degli enti camerali;

Legge 23 dicembre 2015, n. 208

Principali commi dell'articolo 1:

Commi 219 e ss.- organici qualifica dirigenziale

Il comma 219 riguarda tutte le p.a. di cui all'art.1, comma 2, del d.lgs.165/2001 e cioè le Camere di commercio e stabilisce che, in attesa dei decreti attuativi della riforma Madia, sono resi indisponibili i posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015, come rideterminati in applicazione dell'articolo 2 del DL95/2012 (sembrerebbe logico ritenere che quest'ultima precisazione - ossia il riferimento all'art.2 del DL95/2012 - valga solo per quelle p.a. che già ne erano destinatarie e non per le CCIAA); la norma precisa che si deve comunque tener conto del numero dei dirigenti in servizio senza incarico o con incarico di studio e del personale dirigenziale in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o aspettativa (il che dovrebbe significare che i "posti" di questi dirigenti non sono considerati come vacanti). L'indisponibilità riguarda tutti i posti dirigenziali vacanti alla data del 15.10.2015; al fine di evitare l'aggiramento del vincolo, si prevede che gli incarichi conferiti - a copertura dei posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015 - dopo tale data e fino alla data di entrata in vigore della legge di stabilità cesseranno di diritto all' 1.1.2016, con risoluzione dei relativi contratti.

Comma 236 – vincoli alla contrattazione integrativa

Si reintroduce, per il 2016, una previsione del tutto analoga a quella dell'art.9, comma 2-bis del DL78/2010, nel testo vigente prima delle modifiche introdotte con L.147/2013. Si prevede, infatti, che in attesa dei decreti attuativi della riforma Madia, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche (ma non solo) di livello dirigenziale, di ciascuna delle p.a. di cui all'art.1, comma 2 del d.lgs.165/2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente. L'unica novità, rispetto all'originaria versione del comma 2-bis, è rappresentata, oltre che dal nuovo riferimento temporale (che non è più il fondo 2010 ma quello del 2015) e dalla eliminazione di ogni scadenza (la norma si applicherà a partire dal 2016 e per tutti gli anni successivi, fino a diversa previsione di legge), dalla precisazione riguardante il personale assumibile, le cui implicazioni, però, non sono del tutto chiare: si ritiene che il personale assumibile deve essere considerato come se fosse in servizio anche se il relativo posto è vacante

Commi 466 e ss. – rinnovi contrattuali del settore pubblico

## Allegato B)

Tale previsione riguarda il triennio 2016-2018 e prevede che le risorse destinate ai rinnovi contrattuali poste a carico del bilancio statale sono quantificate complessivamente in 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, comprensive degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'IRAP.

Il comma 469 ribadisce che per il personale dipendente da amministrazioni non statali gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016-2018 sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del d.lgs.165/2001 e, come sempre, l'aumento medio mensile sarà sostanzialmente corrispondente a quello previsto per il personale statale.

Commi 494 e ss. – Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata

Le norme intendono conseguire risparmi sulle spese per l'acquisizione di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, rafforzando il ricorso alle convenzioni ed accordi quadro della Consip e delle Centrali di Committenza Regionali.

Innanzitutto, il comma 494 modifica la disciplina di affidamento delle forniture ad alta economia di scala, nella parte in cui stabilisce i presupposti per la deroga dell'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni tra cui le Camere di Commercio e Unioni Regionali e per le società inserite nel conto economico consolidato della PA (come da elenco ISTAT) di approvvigionarsi attraverso convenzioni per un elenco definito di categorie merceologiche (energia elettrica, gas, carburanti, combustibili per il riscaldamento, telefonia).

I commi 496 e 497 ampliano il novero dei soggetti che hanno la facoltà di aderire alle convenzioni e agli accordi-quadro banditi da Consip, nonché l'obbligo di utilizzare i parametri prezzo-qualità se rapportabili con il servizio e/o fornitura da acquistare. In particolare la norma nulla innova per le Camere di commercio, mentre si prevede ora che siano sottoposte a tale normativa anche le società partecipate dalle Camere. In particolare:

il comma 496 estende a tutte le stazioni appaltanti (così come definite dall'art. 3, comma 33, del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006) la facoltà, attualmente prevista per le sole amministrazioni aggiudicatrici, di ricorrere per l'acquisto di beni e servizi alle convenzioni stipulate da Consip Spa;

comma 497 estende a tutte le Stazioni Appaltanti (così come definite dall'art. 3, comma 33, del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006) la facoltà di ricorrere agli accordi-quadro conclusi dalla Consip Spa ed impone, alle medesime stazioni appaltanti, l'utilizzo dei parametri di prezzo-qualità delle convenzioni Consip, qualora decidano di non farvi ricorso;

commi 502 e 503 pongono comunque un limite minimo di 1.000 euro per l'acquisto di beni e servizi per i quali vige l'obbligo del ricorso al MEPA. Per importi inferiori ai 1.000 euro le amministrazioni potranno svincolarsi dall'obbligo del ricorso al MEPA ed effettuare acquisti autonomi (ovvero attraverso strumenti di tipo tradizionale);

comma 504 amplia l'ambito oggettivo della normativa ed è volto a consentire l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati anche con riferimento alle attività di manutenzione.

comma 505 prevede un meccanismo di pianificazione dei fabbisogni e riguarda gli acquisti di beni e servizi di importo stimato superiore a un milione di euro, per i quali viene imposta alle amministrazioni pubbliche tra cui le Camere di commercio l'approvazione, entro il mese di ottobre di ciascun anno, di un programma biennale con aggiornamenti annuali;

comma 507 prevede che il MEF, con proprio Decreto, sentita l'Autorità nazionale anticorruzione, definisca le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali che saranno oggetto delle convenzioni stipulate da Consip. A seguito dell'attivazione di tali convenzioni, dovranno essere pubblicati sul sito del MEF e sul portale degli acquisti in rete i valori delle caratteristiche essenziali e i relativi prezzi, che costituiscono i parametri di prezzo-qualità di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

comma 508 prevede che nei casi in cui non sia disponibile la convenzione stipulata da Consip né i prezzi di riferimento forniti dall'Autorità nazionale anticorruzione, è la stessa ANAC, sentito il MEF, a



## Allegato B)

definire, con proprio provvedimento, le modalità per adeguare i prezzi della precedente edizione della convenzione stipulata da Consip. I prezzi così determinati costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione per il periodo temporale indicato dalla stessa ANAC;

comma 510 prevede che per le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni Consip, ovvero dalle Centrali di Committenza Regionale, il ricorso a strumenti di acquisto alternativi, possa aver luogo solo a seguito di autorizzazione specificamente motivata da parte dell'organo di vertice amministrativo. La prevista autorizzazione è inviata al competente ufficio della Corte dei Conti.

Il procedimento di autorizzazione di cui al comma 510 non trova applicazione nei confronti degli Enti Camerali e delle loro Unioni, in quanto, a norma dell'art. 1 comma 449 della Legge n.296/2006 esse hanno la facoltà ma non l'obbligo di ricorso al sistema di convenzionamento Consip, ovvero di altre Centrali di Committenza Regionali, che riguarda invece tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie;

commi 512 e ss. – Razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi in materia informatica nelle pubbliche amministrazioni

Le disposizioni di cui ai commi da 512 e ss. hanno come obiettivo quello di ridurre la spesa corrente per l'informatica al netto dei canoni per i servizi di connettività delle pubbliche amministrazioni e delle società inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione;

comma 512 stabilisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (come individuate dall'elenco ISTAT, come da ultimo aggiornato sulla GU 30 settembre 2015, n. 227) - Camere di Commercio e Unioni Regionali incluse - di procedere ad acquisti di beni e servizi informatici esclusivamente tramite Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori, comprese le centrali di committenza regionali;

comma 513 prevede la predisposizione dal parte dell'AGID, di un piano triennale per l'Informatica nella PA approvato dal Presidente del Consiglio o dal Ministro Delegato. Il piano contiene per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazione al suo interno:

- ✓ l'elenco dei beni e dei servizi informatici e di connettività con i relativi costi, distinti per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazione;
- ✓ la suddivisione dei beni e servizi in spese per innovazione e spese per la gestione corrente;
- ✓ individuazione di beni e servizi la cui acquisizione riveste rilevanza strategica;

comma 514 prevede che l'acquisizione dei beni e servizi da parte di Consip e di altro soggetto aggregatore avvenga rispetto a quanto previsto nel piano triennale. La Consip e l'Agid propongono alle amministrazioni di cui al comma 512 misure volte alla riduzione delle spese;

comma 515 definisce, tenuto conto della procedura di cui ai commi 512-514, gli obiettivi di risparmio nel triennio 2016-2018. In particolare l'obiettivo è di conseguire nel triennio 2016-2018 un risparmio del 50% della spesa media annuale per la gestione corrente del solo settore informatico del triennio 2013-2015 al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip;

comma 516 prevede la possibilità di procedere ad approvvigionamenti autonomi ai soli casi in cui il bene o il servizio non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa, ed esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo. Gli approvvigionamenti effettuati sono comunicati all'Autorità Nazionale Anticorruzione e all'Agid.

Decreto-legge n. 210/2015, cd "milleproroghe" – l'art. 10 ed in particolare:

■ il comma 3 proroga per l'anno 2016 la norma che stabilisce, ferme restando le previgenti misure di contenimento della spesa, che le amministrazioni pubbliche inserite nel cd elenco ISTAT non

## Allegato B)

possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In quest'ultima evenienza, il collegio dei revisori dei conti deve verificare preventivamente i risparmi realizzabili che devono essere superiori alla minore spesa;

■ il comma 5 in base al quale è prorogato al 31 dicembre 2016 il termine di cui all'art. 6 comma 3 del d.l. 78/2010 e cioè il taglio del 10% (ulteriore rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010 a quello operato con la legge finanziaria 2006) di indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposti dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Decreto lgs. 19 agosto 2016, n. 175

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento le più significative riguardano:

- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla *governance* delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate;
- entro il 23 marzo 2017, revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla PP.AA. in società, con adozione di una delibera ricognitiva ed indicazione delle società oggetto di dismissione nonché trasmissione della stessa delibera alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;
- a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;
- entro il 31 dicembre 2016 adeguamento degli statuti delle società a controllo pubblico alle disposizioni del decreto, eccetto per quel che riguarda le limitazioni in materia di dipendenti negli organi amministrativi da effettuarsi entro il 23 marzo 2017;
- entro il 31 dicembre 2017 adeguamento degli statuti delle società miste che gestiscono opere o servizi di interesse generale alle disposizioni del decreto;
- entro il 23 marzo 2017 le società a controllo pubblico dovranno compiere una ricognizione del personale in servizio ed elencare eccedenze e profili, da trasmettere alla competente Regione;

Allegato B)

- entro il 23 ottobre 2016, classificazione delle società a controllo pubblico in 5 fasce attraverso un decreto del Ministero dell'Economia.

## **2. PROSPETTI PREVISIONALI**

Si riportano nelle sezioni successive i prospetti previsti dal D.P.R. 254/2005 e dal D.M. 27/03/2013:

- preventivo economico (Art. 6 D.P.R. 254/2005);
- budget direzionale (Art. 8 D.P.R. 254/2005);
- budget economico pluriennale (Art. 2 comma 4 D.M. 27/03/2013);
- budget economico annuale (Art. 2 comma 3 D.M. 27/03/2013);
- prospetto delle previsioni di entrata e di spesa (Art. 9 comma 3 D.M. 27/03/2013).

### **2.1. Preventivo economico anno 2017**

Lo schema del preventivo per l'anno 2017 redatto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005 con il totale delle risorse previste in entrata e in uscita è stato suddiviso anche per funzioni istituzionali ed è riportato all'allegato A) alla delibera di approvazione del preventivo 2017.

Le funzioni istituzionali ricomprendono i centri di costo di imputazione dei costi a bilancio e le attività da svolgere delineate nella mappa dei processi come di seguito rappresentato:

Allegato B)

Tabella 1

C.C.I.A.A. DI RAVENNA - STRUTTURAZIONE BUDGET E PREVENTIVO										
codice	CDR/CDC PER RESPONSABILITA'	Codice AREE FUNZIONALI				MISSIONI	MAPPA DEI PROCESSI			
AA01	Segretario Generale	SECRETARIO GENERALE	AA01	Segretario Generale	A	AREA 1	MACRO-PROCESSI FUNZIONE A A1 Ciclo di gestione delle performance A2 Rappresentanza, affari generali e segreteria A3 Comunicazione			
AA02	Relazioni Esterne		AA02	Relazioni Esterne						
AC01	Amministr Bilancio e Controllo di Gestione		CB04	Segreteria Generale	A	AREA 2				
			AC07	Partecipazioni						
AC02	Provveditorato									
AC03	Risorse umane e Trattamento economico				B	AREA 3		MACRO-PROCESSI FUNZIONE B B1 Risorse umane B2 Approvvigionamento e gestione beni B3 -> Bilancio e finanza		
AC05	Oneri Comuni - Area Economico Finanziari		AC01	Amministr Bilancio e Controllo di Gestione						
AC07	Partecipazioni		AC02	Provveditorato						
AD01	Archivio Informatizzato		AC03	Risorse umane e Trattamento economico						
AD02	Gestione Risorse informatiche e servizi innovativi		AC05	Oneri Comuni - Area Economico Finanziari						
AD03	Studi e biblioteca	AD01	Archivio Informatizzato							
		AD02	Gestione Risorse informatiche e servizi innovativi							
		BB06	Diritto annuale		AREA 4					
				C	AREA 5	MACRO-PROCESSI FUNZIONE C C1 Anagrafico certificativo C2 Regolazione e tutela del mercato				
		BE01	Contenzioso Amministrativo e attività ispettive, di controllo e vigilanza							
BA01	Dirigente Area Registro imprese	DIRIGENTE 2	BA01	Dirigente Area Registro imprese	C	AREA 6				
BB06	Diritto annuale		BB07	Registro imprese e artigianato						
BB07	Registro imprese e artigianato		BB08	Spotelli, Urp e qualità dati						
BB08	Spotelli, Urp e qualità dati		BB09	Sedi decentrate						
BB09	Sedi decentrate		BC01	Regolazione del Mercato						
BC01	Albi ruoli registri		BC02	Mediazione e arbitrato						
BC02	Regolazione del Mercato		BC03	Metrico e saggio metalli preziosi						
BC03	Metrico e saggio metalli preziosi		BD03	Protesti, brevetti e marchi						
								D	AREA 7	MACRO-PROCESSI FUNZIONE D D1 Promozione e informazione economica alle imprese
BD01	Statistica e sportello informazione economico-statistica		AD03	Studi e biblioteca						
BD03	Protesti, brevetti e marchi	BD01	Statistica e sportello informazione economico-statistica							
BE01	controllo e vigilanza				AREA 8					
					AREA 9					
CB04	Segreteria Generale	SECRETARIO GENERALE								
CB05	Promozione Incentivi e Ambiente									
						MACRO-PROCESSI FUNZIONE D D1 Promozione e informazione economica alle imprese				
	AZIENDA SPECIALE SIDI EUROSPORTELLI			INTERNAZIONALIZZAZIONE		16				

Allegato B)

La mappa dei processi camerali descrive nel dettaglio le attività camerali da svolgere come segue:

*Tabella 2*

Allegato B)

Portafoglio	MacroProcesso	Processo	SottoProcesso	
Organi Istituzionali e Segreteria Generale	A1 CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE	A1.1 Pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo	Pianificazione e programmazione annuale e pluriennale	
			Monitoraggio, misurazione, valutazione e rendicontazione	
		A1.2 Sistemi di gestione	Sistemi di Gestione	
	A2 RAPPRESENTANZA, AFFARI GENERALI E SEGRETERIA	A2.1 Gestione e supporto organi istituzionali	Gestione e supporto organi istituzionali	
			Gestione partecipazioni strategiche	
		A2.2 Tutela legale	Tutela giudiziaria e consulenza legale	
		A2.3 Gestione documentazione	Protocollo Generale Archiviazione e Biblioteca	
	A3 COMUNICAZIONE	A3.1 Comunicazione	Comunicazione istituzionale Comunicazione esterna Comunicazione interna	
	Servizi di Supporto	B1 RISORSE UMANE	B1.1 Acquisizione e gestione risorse umane	Acquisizione risorse umane Trattamento giuridico del personale Trattamento economico del personale Sviluppo risorse umane
		B2 APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DEI BENI	B2.1 Fornitura beni e servizi	Fornitura beni e servizi
B2.2 Gestione beni materiali e immateriali e logistica			Gestione patrimonio: manutenzione dei beni mobili e immobili e tenuta inventario	
			Gestione e manutenzione hardware e software	
			Gestione centralino e reception	
Concessione sale e logistica convegni ed eventi				
Servizi ausiliari				
B3 BILANCIO E FINANZA		B3.1 Gestione diritto annuale	Gestione diritto annuale	
			Gestione ruoli esattoriali da diritto annuale	
		B3.2 Gestione contabilità e liquidità	Gestione contabilità Gestione liquidità	
Portafoglio	MacroProcesso	Processo	SottoProcesso	
	C1 ANAGRAFICO CERTIFICATIVO	C1.1 Tenuta registro imprese (ri), repertorio economico amministrativo (rea), albo artigiani (aa)	Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA	
			Iscrizioni d'ufficio	
			Cancellazioni d'ufficio	
			Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)	
			Deposito bilanci ed elenco soci	
			Attività di sportello (front office)	
			Call center e sportelli per l'informazione all'utenza	
			Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli	
			Coordinamento Registro Imprese	
		C1.2 Tenuta albo gestori ambientali (solo per le cciaa capoluogo di regione)	Tenuta Albo Gestori Ambientali (solo per le CCIAA capoluogo di regione)	

Allegato B)

Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato	C2 REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO	C1.3 Gestione suap camerale	Gestione del SUAP Camerale
		C1.4 Servizi digitali	Rilascio/rinnovo dei dispositivi di firma digitale
			Rilascio/ rinnovo delle carte tachigrafiche
		C1.5 Certificazioni per l'estero	Certificazioni per l'estero
		C2.1 Protesti	Gestione istanze di cancellazione
			Pubblicazioni elenchi protesti
		C2.2 Brevetti e marchi	Gestione domande brevetti e marchi e seguiti
			Rilascio attestati Gestione del PIP/PATLIB
		C2.3 Prezzi e borsa merci	Gestione listini, rilevazione prezzi e rilascio visti/certificazioni
			Gestione Borsa merci e sale di contrattazione
		C2.4 Sanzioni amministrative ex l. 689/81	Sanzioni amministrative ex L. 689/81
			Gestione ruoli sanzioni amministrative
		C2.5 Attività in materia di metrologia legale	Attività in materia di metrologia legale
			Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
C2.6 Forme alternative di giustizia	Gestione Mediazioni e Conciliazioni		
	Gestione Arbitrati		
C2.7 Regolamentazione del mercato	Sicurezza e conformità prodotti		
	Gestione controlli prodotti delle filiere del made in Italy e organismi di controllo		
	Regolamentazione del mercato		
	Verifica clausole inique e vessatorie		
	Manifestazioni a premio Ambiente		
Studio, Formazione, Informazione e Promozione Economica	D1 PROMOZIONE E INFORMAZIONE ECONOMICA ALLE IMPRESE	D1.1 Monitoraggio economia e mercato	Studi, indagini congiunturali e rilevazioni statistiche
			Rilevazioni statistiche per altri committenti e gestione banche dati
			Pubblicazioni
		D1.2 Formazione professionale rivolta all'esterno	Formazione professionale rivolta all'esterno
			Alternanza Scuola- lavoro
		D1.3 Promozione territorio e imprese	Creazione di impresa e modelli di sviluppo
			Innovazione e Trasferimento Tecnologico
			Internazionalizzazione
			Accesso al credito e sostegno alla liquidità
	Promozione e del territorio (prodotti di eccellenza, turismo, infrastrutture)		

## 2.2. Budget economico pluriennale

Allegato B)

Il budget economico pluriennale è stato redatto inserendo le voci di provento e onere delle gestioni corrente, finanziaria e straordinaria relativamente al triennio 2017 - 2018 - 2019, riclassificando le voci secondo quanto previsto nell'allegato 1 al D.M. 27/03/2013 e comprende gli stanziamenti individuati sulla base delle priorità strategiche delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dal Consiglio camerale. E' formulato in termini di competenza economica e viene riportato all'allegato D) alla delibera di approvazione del preventivo 2017.

### **2.3. Budget economico annuale**

Il budget economico annuale è stato redatto inserendo le voci di provento e onere delle gestioni corrente, finanziaria e straordinaria relativamente all'anno 2017, riclassificando le voci secondo quanto previsto nell'allegato 1 al D.M. 27/03/2013 e comprende gli stanziamenti individuati sulla base delle priorità strategiche delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dal Consiglio camerale. E' formulato in termini di competenza economica e viene riportato all'allegato E) alla delibera di approvazione del preventivo 2017.

### **2.4. Budget direzionale**

Il preventivo deve essere poi suddiviso per centri di responsabilità dirigenziale per assegnare il potere di spesa alla dirigenza in base alle aree di competenza e viene, pertanto, predisposto il budget direzionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 254/2005, come riportato all'allegato F) alla delibera di approvazione del preventivo 2017.

### **2.5. Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa**

Viene redatto ai sensi dell'art. 9 co. 3 del D.M. 27/03/2013 anche un prospetto in cui sono elencate le previsioni delle entrate e delle spese in termini finanziari e articolate in base alle classificazioni cofog per missioni e programmi di cui al DPCM adottato ai sensi dell'art. 11 co.1 del D. legs n. 91/2011. I prospetti sono contenuti nell'allegato G) alla delibera di approvazione del preventivo 2017.

## **3. RELAZIONE TECNICA**



Allegato B)

**3.1. Analisi della gestione corrente**

Di seguito si illustrano le voci che compongono il preventivo.

**3.1.1 GESTIONE CORRENTE****3.1.1.1 PROVENTI CORRENTI****Mastro 310 - Diritto annuale**

Sono compresi i conti relativi al diritto annuale:

	Preconsuntivo	Preventivo
310000 Diritto annuale	€ 4.350.000,00	€ 3.630.000,00
310001 Restituzione diritto annuale	€ -3.500,00	€ -3.000,00
310002 Diritto annuale incremento art. 18 co. 6 l. 580/1998		€
310005 Sanzioni Diritto Annuale	€ 205.000,00	€ 170.000,00
310006 Interessi Diritto annuale	€ 18.000,00	€ 15.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 4.569.500,00</b>	<b>€ 3.812.000,00</b>

Per la previsione del diritto annuale sono stati considerati i dati estratti da Diana Infocamere sugli incassi 2016 al 30/09, come da schema di seguito riportato:

Allegato B)

**IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	15.897	955	1.045	123	178	915.654,67

**SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	48	3	0	2	2	5.738,93

**SOCIETA IN SEZIONE SPECIALE EX ART. 16 DL 96/2001**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	2	0	2	0	0	288,00

**UNITA LOCALI ESTERE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	16	5	0	1.483,78

**SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE**

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	1.168	22	95	3	38	74.949,06

**IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	54	2	14	1	2	6.811,03

**SOGGETTI REA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	264	26	63	4	0	5.885,81

**SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	4.995	422	669	232	345	695.214,67
> 100000 - 250000	2.228	0	516	43	134	298.209,47
> 250000 - 500000	1.501	0	562	46	138	232.306,41
> 500000 - 1000000	980	0	560	48	146	183.397,80
> 1000000 - 10000000	1.379	0	1.359	100	502	489.666,90
> 10000000 - 35000000	191	0	499	40	227	234.974,02
> 35000000 - 50000000	27	0	144	12	70	61.456,47
OLTRE 50000000	61	0	1.029	66	815	265.669,96
Totale	11.362	422	5.338	587	2.377	2.460.895,70

Successivamente sono stati considerati i dati sul credito 2016 al 30/09 come segue:

## Allegato B)

**IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE**

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
TOTALE	5.611	137	304	9	155	307.944,00	92.383,20	348,02

**SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE**

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
TOTALE	6	0	0	0	0	720,00	216,00	0,78

**UNITA LOCALI ESTERE**

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
TOTALE	0	0	21	0	0	1.386,00	415,80	1,47

**SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE**

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
TOTALE	64	1	8	0	6	3.996,00	1.198,80	4,63

**IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
TOTALE	27	0	10	2	8	3.528,00	1.058,40	3,85

**SOGGETTI REA**

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
TOTALE	113	1	40	1	29	2.052,00	615,60	2,28

**SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
0 - 100000	3.411	14	717	23	414	427.905,60	128.371,68	466,56
> 100000 - 250000	249	0	96	4	45	32.270,40	9.681,12	35,36
> 250000 - 500000	156	0	65	2	33	22.614,90	6.784,47	25,41
> 500000 - 1000000	94	0	61	0	37	16.248,60	4.874,58	17,81
> 1000000 - 10000000	91	0	145	3	96	22.003,20	6.600,96	24,06
> 10000000 - 35000000	15	0	47	0	16	15.675,00	4.702,50	17,06
> 35000000 - 50000000	3	0	14	0	9	5.937,00	1.781,10	6,47
OLTRE 50000000	5	0	24	0	15	11.325,00	3.397,50	12,32
Totale	4.024	14	1.169	32	665	553.979,70	166.193,91	605,05

E' stata effettuata una valutazione relativamente ai nuovi iscritti considerando la situazione di crisi economica con un trend in calo e la tendenza alle nuove iscrizioni di imprese in forma societaria.

## Allegato B)

Si è passati, quindi, a predisporre una previsione per il 2017 ridotta anche del 50% tenendo conto delle previsioni del D.l. 90/2014 convertito in legge 114/2014 che ha stabilito la diminuzione del diritto annuale del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% per il 2017.

Alla voce 310000 viene previsto un introito di diritto annuale pari a € 3.630.000,00. L'importo è stato calcolato tenendo conto del numero di imprese iscritte attualmente al Registro Imprese e di una previsione di andamento in calo dovuto alla situazione di difficoltà economica, estesa ai vari settori produttivi e che fa risentire ancora pesantemente i suoi effetti.

La valutazione è effettuata considerando i principi contabili emanati con circolare n. 3622/C/2009 del Mise. L'incremento del diritto annuale, introdotto a partire dall'anno 2000, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.Lgs. n. 580/1993 è stato progressivamente ridotto sino alla completa eliminazione a decorrere dall'anno 2013.

Nel conto 310001 vengono evidenziati i minori ricavi di diritto annuale derivanti da rimborsi concessi ai contribuenti che versano erroneamente all'ente camerale, previsti in € 3.000,00.

Il conto 310005 include le sanzioni amministrative in materia di diritto annuale, come da regolamento adottato con provvedimento del Consiglio n.54 del 27/11/2006 e da D.M. 54 del 27/01/2005 pubblicato nella G.U. n. 90 del 19/04/2005, calcolate in € 170.000,00.

Il conto 310006 include gli interessi che matureranno sulla parte di diritto di competenza dell'anno 2016 e degli anni precedenti, che non risulterà ancora versato a fine esercizio, calcolati in € 15.000,00.

Il diritto annuale viene direttamente imputato al centro di costo BB6 – Diritto Annuale inserito nei Servizi di supporto, ma finanzia tutta l'attività dell'Ente camerale.

### Mastro 311 - Diritti di segreteria

Sono compresi i conti relativi ai diritti di segreteria:

	Preconsuntivo	Preventivo
311000 Diritti di Segreteria	€ 153.932,00	€ 159.900,00
311001 Diritti di Segreteria Registro Imprese	€ 1.457.154,00	€ 1.440.000,00
311002 Diritti di Segreteria Artigianato	€ 207,00	€ 200,00
311003 Sanzioni Amministrative	€ 14.885,00	€ 16.000,00
311004 Oblazioni extragiudiziali	€ 21.407,00	€ 19.000,00
311007 Diritti di Segreteria MUD	€ 27.600,00	€ 27.000,00
311008 Diritti di Segreteria Metrico	€ 2.353,00	€ 2.500,00
311009 Diritti di Segreteria Registri Albi ed Elenchi	€ 5.511,00	€ 6.000,00
311010 Diritti di Segreteria Commercio Estero	€ 55.037,00	€ 55.000,00
311011 Diritti di Segreteria Sistri	€ 974,00	€ 1.000,00
311105 Restituzione entrate	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.739.060,00</b>	<b>€ 1.726.600,00</b>

I diritti di segreteria sono stati conteggiati valutando l'andamento degli ultimi anni e il calo dovuto al potenziamento dell'utilizzo delle autocertificazioni, della telematizzazione dei servizi e comunque alla situazione di difficoltà economica del periodo.

## Allegato B)

In ogni conto affluiscono i diritti di segreteria incassati dall'Ufficio che eroga il servizio per il quale sono incamerati, corrisponde, altresì, al centro di costo al quale vengono direttamente imputati. Il 311000 è un conto generico dove vengono inclusi quei diritti per i quali non è previsto un conto specifico.

**Mastro 312 - Contributi trasferimenti e altre entrate**

	Preconsuntivo	Preventivo
312001 Contributi in conto esercizio	€ 114.717,00	€ 120.000,00
312003 Contributi Fondo Perequativo	€ 136.985,00	€ 50.400,00
312101 Riversamento avanzo aziende speciali	€	€
312102 Affitti Attivi	€ 77.145,00	€ 101.100,00
312103 Rimborsi e recuperi diversi	€ 24.062,00	€ 21.500,00
312106 Rimborsi da Regione per funz. albi	€ 107.000,00	€ 107.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 459.909,00</b>	<b>€ 400.000,00</b>

Nel conto 312001 sono previste entrate derivanti dalla realizzazione di alcuni progetti finanziati in previsione tra le attività da realizzare da parte dell'azienda speciale S.I.D.I. Eurosportello e altre entrate per contributi.

Nel conto 312003 sono previste entrate relative a progetti da presentare al finanziamento da parte di Unioncamere Nazionale per il fondo perequativo e altri programmi di finanziamento a livello nazionale.

Nel conto 312102 confluiscono introiti di natura commerciale; sono gli affitti derivanti dai contratti di cui sono oggetto alcuni locali della sede camerale e tre negozi siti in Viale Farini. L'introito previsto è quello relativo ai contratti attualmente in essere i cui canoni di locazione vengono aggiornati annualmente nella misura del 75% delle variazioni accertate dall'ISTAT nell'anno precedente dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Nel 312103 sono inseriti i recuperi che derivano da note di credito su fatture o bollette, da recuperi su spese di personale, rimborsi per notifiche, e altri di diversa natura.

Nel 312106 è previsto il rimborso dalla Regione per le funzioni relative all'artigianato delegate alla camera.

**Mastro 313 – Proventi da gestione di beni e servizi**

	Preconsuntivo	Preventivo
313001 Ricavi da vendita Carnet Tir/Ata	€ 4.258,00	€ 4.500,00

## Allegato B)

313002	Proventi da conciliazione e arbitrato	€	50.094,00	€	50.160,00
313004	Ricavi per concorsi a premio	€	2.640,00	€	2.640,00
313005	Ricavi per utilizzo banche dati	€	6,00	€	0,00
313006	Altri ricavi attività commerciale	€	27.067,00	€	8.600,00
313007	Ricavi servizio metrico	€	31.441,00	€	44.000,00
303008	Ricavi per cessione di beni bollini carta filigranata	€	130,00	€	100,00
Totale		€	115.636,00	€	110.000,00

Nel mastro 313 vengono incamerati i ricavi relativi all'attività commerciale dell'Ente.

Nel 313001 quelli incassati dall'Ufficio Commercio Estero per la vendita di carnet Tir/Ata e documenti per l'estero.

Nel 313002 quelli incassati dall'Ufficio Regolazione del Mercato per arbitrati, conciliazioni e mediazioni.

Nel 313004 sono previsti gli importi relativi agli incassi per operazioni a premio.

Nel 313006 ricavi di varia natura per i quali non è previsto un conto specifico come per esempio i servizi commerciali del Registro Imprese e la sponsorizzazione da parte dell'Istituto cassiere in relazione al contratto per la gestione del servizio di cassa.

Nel 313007 sono inseriti i ricavi derivanti dalla attività del servizio metrico per le verifiche sugli strumenti di misura e sui distributori di carburante.

#### *CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI*

Tutti i proventi sono attribuiti direttamente al centro di costo che eroga il servizio per il quale sono introitati.

#### **Mastro 314 – Variazione delle rimanenze**

		Preconsuntivo	Preventivo
314000	Rimanenze iniziali	€ -68.538,00	€ -55.000,00
314003	Rimanenze finali	€ 73.538,00	€ 55.000,00
Totale		€ 5.000,00	€ 0,00

Nel conto 314000 vengono considerate le rimanenze finali previste nel preconsuntivo per l'anno 2016 relativamente a consistenze di magazzino (in linea di massima cancelleria), buoni pasto,

## Allegato B)

dispositivi di firma digitale, bollini telemaco e documenti per il commercio estero, rimanenze iniziali per il 2017.

Nel conto 314003 viene effettuata una previsione delle rimanenze finali a fine anno 2016 dei beni sopra richiamati.

**3.1.1.2 ONERI CORRENTI****Mastro 320 - PERSONALE**

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) competenze al personale, b) oneri sociali, c) accantonamenti al T.F.R., d) altri costi.

	Preconsuntivo	Preventivo
Competenze al personale	€ 2.157.943,00	€2.173.759,56
Oneri sociali	€ 505.860,00	€ 493.835,79
Accantonamenti T.F.R.	€ 180.729,00	€ 157.369,74
Altri costi	€ 22.450,00	€ 26.034,91
<b>Totale</b>	<b>€ 2.866.982,00</b>	<b>€2.851.000,00</b>

Comprende tutti i costi relativi al trattamento economico del personale previsto in servizio presso l'Ente per l'anno 2017, incluso il personale somministrato e quindi retribuzioni ordinarie, straordinarie, accessorie, oneri sociali, ed altre spese per il personale. Sono state operate riduzioni al fine di contenere la spesa prevedendo quanto inserito negli atti di programmazione del fabbisogno di personale (si veda delibera di programmazione triennale del fabbisogno di personale 2017/2019 e fabbisogno annuale 2017 in data 21/11/2016).

La dotazione organica è stata, con il medesimo provvedimento di Giunta, ridefinita come segue, elidendo il posto del terzo dirigente, per il quale non si è proceduto nel corso degli ultimi anni al reclutamento programmato a causa dell'insufficiente budget assunzionale e che la recente Legge 208/2015 articolo 1 co. 219 ha dichiarato indisponibile, in quanto non ricoperto alla data del 15 ottobre 2015.

Posizioni	Dotazione
Dirigenti	2
Cat. D3	8

## Allegato B)

Cat. D1	18
Cat.	46
Cat. B3	3
Cat. B1	5
Cat. A	0
Totale	82

La programmazione triennale del fabbisogno di personale, effettuata in coerenza con le norme in materia (D. lgs 165/2001, leggi finanziarie, CCNL) riguarda il triennio 2017/2019.

Il quadro normativo, a seguito delle prime severe disposizioni di legge volte alla progressiva riduzione del finanziamento delle Camere di commercio (articolo 28 del D.L. 90/2014, convertito nella Legge 114/2014), che completerà nell'anno 2017 la riduzione del diritto annuale nella misura del 50%, appare ulteriormente modificato dalla proposta di decreto legislativo, atto 327 di iniziativa governativa del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, in attuazione della delega di governo prevista dall'art. 10 della Legge 124/2015 "deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio; la proposta di decreto legislativo ha infatti individuato nuovi più profondi cambiamenti del sistema camerale, chiamato a porre in atto nel prossimo futuro una sua complessiva rifondazione, che prevede una riduzione dei costi del sistema attraverso la contrazione numerica delle circoscrizioni territoriali (non oltre 60, rispetto alle attuali 105) mediante accorpamenti tra enti camerali, accompagnata dalle ulteriori determinazioni che ad essa necessariamente conseguiranno (sedi, patrimoni immobiliari, aziende speciali, dotazione di personale e consistenza delle relative risorse finanziarie).

In considerazione della portata degli interventi legislativi del processo di riforma in atto all'interno del sistema camerale è apparso indispensabile confermare le indicazioni già scaturite a correzione del Programma triennale 2014/2016 già indicate con delibera n. 171/2014 e cioè, in estrema sintesi, la sospensione di qualsiasi assunzione di personale, tranne la previsione di assunzione di un dirigente, subordinatamente alle verifiche da effettuare, il favorevole accoglimento – entro i limiti contrattuali – delle richieste di riduzione oraria della prestazione lavorativa (part time) e di eventuali richieste di mobilità tra enti presentate volontariamente dai dipendenti.

La consistenza di personale alla data attuale, indicata in unità di personale ed in corrispondente equivalenza a tempo pieno non registra la cessazione del rapporto di lavoro riferita al Segretario generale, programmata alla data del 31 dicembre prossimo, argomento questo oggetto di interventi gestionali ed organizzativi per sopperire alla drastica riduzione del personale dirigente.

Posizione	unità al 21.11.2016	F.T.E. al 21.11.2016	Posizione
Dirigenti	2	2	Dirigenti
D3	7	6,99	D3



## Allegato B)

D1	15	14,11	D1
C	37	35,20	C
B3	1	1	B3
B1	5	4,79	B1
<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>64,09</b>	<b>Totale</b>

Nel corso del 2017 sono poi previste due ulteriori cessazioni di personale di categoria C, che ridurranno la consistenza di personale a 64 unità.

Confermando l'assenza di turn-over del personale in categoria, si è pertanto previsto, nel corso del 2017, il possibile ricorso a rapporti di lavoro flessibile, comunque entro il limite di spesa massima consentito secondo il vincolo legislativo (D.L. 95/2012 articolo 14 co. 5) nella misura massima di 3,51 unità di personale in categoria B3, in relazione ad esigenze temporanee e/o eccezionali che si potessero rendere indispensabili e non sostenibili con l'attuale dotazione in servizio.

Si rammenta a tal proposito che il differenziale effettivo tra dotazione organica e consistenza del personale in servizio, distribuito tra le varie categorie più sotto evidenziato, è riportato nel prospetto che segue:

Posizione	Dotazione organica	In servizio F.t.e. al 21.11.2016	differenziale
Dirigenti	2	2	-
D3	8	6,99	1,01
D1	18	14,11	3,89
C	46	35,20	10,8
B3	3	1	2
B1	5	4,79	0,21
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>64,09</b>	<b>17,91</b>

Sul fronte delle retribuzioni individuali del personale, sia dirigente che di categoria, sono tutt'oggi i valori riferiti ai rispettivi CCNL e cioè biennio economico 2008/2009 per il personale dirigente (CCNL 3 agosto 2010) e biennio economico 2008/2009 per il comparto personale non dirigente (CCNL 31.07.2009), anche se nel corso del 2016 si è quantomeno concluso il blocco della contrattazione collettiva riferita al pubblico impiego (avviata con il D.L. 78/2010 e durata fino al 31 dicembre 2015, per effetto dell'ultima disposizione sul tema, rappresentata dalla Legge 190/2014); al riguardo il governo, attualmente pervenuto alla sola ridefinizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva nazionale (CCNQ comparti ed aree del 13 luglio 2016), che ha ricondotto i

## Allegato B)

comparti del pubblico impiego dai precedenti 11 agli attuali 4 (Comparto delle Funzioni centrali, Comparto delle Funzioni locali, Comparto dell'Istruzione e della ricerca, Comparto della Sanità) non ha ancora aperto un confronto sui rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici, ma si prevede che vi sarà il confronto per i rinnovi contrattuali.

Il trattamento economico accessorio complessivo del personale deve contenersi entro il tetto massimo rappresentato da quello del 2015 (€ 400.502,65), con le riduzioni riferite alla quota parte del personale che cesserà in corso d'anno, fatte salve le esclusioni previste da norme specifiche, come ad esempio i risparmi derivanti dai piani di razionalizzazione delle spese di cui all'art. 16 del D.L. 98/2011.

Si indicano a seguire le consistenze delle risorse stabili e variabili che contribuiranno a costituire il Fondo 2017.

**FONDO PERSONALE NON  
DIRIGENTE 2017**

Articoli CCNL	Importi parziali	Importi parziali	Importi
<b>RISORSE STABILI</b>			<b>€ 231.298,17</b>
<i>Art. 14 comma 4 CCNL 1.4.1999</i>	Riduzione 3% delle risorse destinate nel 1999 al pagamento dei compensi per lavoro straordinario = £ 53.468.400*3%	€ 828,42	
	<i>articolo 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettere:</i>		
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera a)</i>	importo dei fondi ex art. 31 comma 2 lettere b) c) d) e) ccnl 6. 7.1995 previsti per l'anno 2008	€ 83.284,56	
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera a)</i>	risorse di cui alla lettera a) art.31, co. 2 destinate al personale che risulti incaricato delle funzioni dell'area di posizione organizzativa 415 ore * 13,9=5.768,50 410 ore * 14,75=6047,50	€ 11.800,00	
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera b)</i>	risorse aggiuntive di cui all'art. 32 del ccnl 7.1995 destinate nell'anno 1998 0,5% monte salari 93 £		

## Allegato B)

	2.197.107.400 = £10.985.537	
	0,65% monte salari 95 £	
	2.344.625.889 = £15.240.068	€ 13.544,39
<i>Art. 15</i>		
<i>comma 1</i>		
<i>CCNL</i>		
<i>1.4.1999</i>		
<i>lettera c)</i>	0,8% monte salari 1995	€ --
<i>Art. 15</i>		
<i>comma 1</i>		
<i>CCNL</i>		
<i>1.4.1999</i>	risparmi derivanti dall'applicazione	
<i>lettera f)</i>	dell'art.2 co. 3 D. Lgs 29/93	€ --
<i>Art. 15</i>		
<i>comma 1</i>		
<i>CCNL</i>	Risorse già destinate per l'anno	
<i>1.4.1999</i>	1998 al LED al personale in	
<i>lettera g)</i>	servizio	€ 9.078,80
<i>Art. 15</i>		
<i>comma 1</i>		
<i>CCNL</i>	Risorse destinate alla	
<i>1.4.1999</i>	corresponsione delle indennità ex	
<i>lettera h)</i>	VIII <sup>^</sup> q.f. (lire 1.500.000 x 5) di cui	€ 3.873,43
	all'art.37 CCNL 6.7.1995	
<i>Art. 15</i>		
<i>comma 1</i>		
<i>CCNL</i>		
<i>1.4.1999</i>		
<i>lettera i)</i>	solo per le Regioni	€ --
<i>Art. 15</i>		
<i>comma 1</i>		
<i>CCNL</i>	Importo di 0,52% del monte salari	
<i>1.4.1999</i>	1997, esclusa dirigenza,	
<i>lettera j)</i>	corrispondente all'incremento , in	
	misura pari ai tassi programmati di	
	inflazione, del trattamento	
	economico accessorio con	
	decorrenza 31.12.1999 ed a valere	
	per l'anno successivo	€ 6.381,94
	monte salari 1997= €	
	1.227.296,15*0,52%	
<i>Art. 15</i>		
<i>comma 1</i>		
<i>CCNL</i>	somme connesse al trattamento	
<i>1.4.1999</i>	accessorio del personale trasferito	
	agli enti del comparto a seguito di	
	attuazione di processi di	

## Allegato B)

<i>lettera l)</i>	decentramento e delega di funzioni comp cpa- metrico Cpa € 5.784,32 – metrico € 5.681,03	€ 11.465,35
<i>Art. 4 comma 1 CCNL 5.10.01</i>	incremento delle risorse del fondo di un importo pari all'1,1% del monte salari 1999, esclusa quota relativa alla dirigenza monte salari 1999= € 1.361.125,45*1,1%	€ 14.972,38
<i>Art. 4 comma 2 CCNL 5.10.01</i>	RIA ed assegni ad personam in godimento del personale cessato dal servizio dal 1.1.2000	€ 39.530,59
<i>Art. 32 comma 1 CCNL 22.1.2004</i>	incremento dello 0,62% del monte salari 2001, esclusa quota relativa alla dirigenza (monte salari 2001 € 1.463.581,00*0,62%)	€ 9.074,20
<i>Art. 32 comma 2 CCNL 22.1.2004</i>	incremento dello 0,50% del monte salari 2001, esclusa quota relativa alla dirigenza ( spesa personale inferiore al 41% delle entrate correnti da cons 2002 2.677.278,78/9.015.051,23=29,69 ) ( monte salari 2001 € 1.463.581,00*0,50=€ 7.317,91 Anno 2010 3.315.235,31/11254463,81=28,46 %	€ 7.317,91
<i>Art. 32 comma 7 CCNL 22.1.2004</i>	incremento dello 0,20% del monte salari 2001, esclusa quota relativa alla dirigenza ( monte salari 2001 € 1.463.581,00*0,20%)=2.927,16	€ 2.927,16
<i>Art. 4 comma 4 CCNL 9.5.2006</i>	incremento dello 0,5% del monte salari 2003, esclusa quota relativa alla dirigenza (spesa personale /entrate correnti <41%) (cons. 2005 2.724.979,11/9.827.066,61=27,73 %) (1.508.415,00*0,5%)	€ 7.542,08

## Allegato B)

art. 8 comma 5 CCNL 11.4.2008	incremento dello 0,60% del monte salari 2005, esclusa quota relativa alla dirigenza (spesa personale /entrate correnti <41%) (cons. 2007 3.205.108,08/10.172.410,40=31,51 %) (1.612.828,00*0,6%)	€ 9.676,97	
<b>RISORSE VARIABILI</b>			<b>€ 159.019,65</b>
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera d) sostituito da art. 4 comma 4 CCNL 5.10.2001</i>	risorse destinate al trattamento accessorio da introiti derivanti dall'applicazione dell'art. 43 L. 449/97. in particolare sponsorizzazioni e contributi dell'utenza per servizi pubblici non essenziali comprese operazioni a premio	€ 17.787,97	
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera e)</i>	economie conseguenti da trasformazione in part time, eliminato da L.133/2009		
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera k)</i>	risorse che specifiche disposizioni di legge finalizzano alla incentivazione di prestazioni del personale da utilizzare ai sensi dell'art. 17 (vedasi verifiche L. 449/97)		
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera m)</i>	Eventuali risparmi derivanti dall'applicazione della disciplina dello straordinario 2013 (vedasi art. 14 c. 1 CCNL 1/4/99 ) (€ 17.181,00-spesa straordinario 2014 ipotesi) da consuntivare	€ 14.491,16	
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999</i>	Importo non superiore a quello al 31.12.1997 ai sensi dell'art. 31 comma 5 ccnl 6.7.95		

## Allegato B)

lettera n)

Art. 15

comma 2 incremento fino a un massimo di  
CCNL 1,2% del monte salari 1997, esclusa

1.4.1999 quota relativa alla dirigenza € 14.727,56  
monte salari 1997= €  
 $1.227.296,15 * 1,2\% = € 14.727,56$

Art. 15 attivazione di nuovi servizi o  
comma 5 processi di riorganizzazione per  
CCNL accrescimento di quelli esistenti  
1.4.1999 con aumento delle prestazioni del  
personale in servizio

€ 110.512,96

Totale fondo 2017

€ 390.317,83

Limite Fondo 2015 € 400.502,65

rateo cessati  
(riferimento art. 1 comma 236  
Legge 208/2015)

-€ 5.977,65

**Totale fondo disponibile previsto  
2017**

**€ 384.340,18**

Il fondo disponibile per l'anno 2017 a preventivo è stato definito nella misura di € 384.340,18 che rappresenta il medesimo importo del fondo reso disponibile nel 2016.

Il fondo sarà costituito in corso d'anno 2017, dopo la verifica ed il corretto inserimento delle voci definitive approvate nel consuntivo 2016 e dopo la verifica dei limiti normativi e finanziari vigenti e verrà distribuita in base alle previsioni contrattuali ed all'accordo decentrato integrativo, sulla base dei criteri individuati nel sistema di valutazione della performance, tenendo presenti il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ed i risultati della valutazione individuale delle competenze. Con le norme attuali il Fondo 2017 si renderà disponibile in misura inferiore, prevedendosi un maggior decremento riferito alla quota del personale cessato (- 2 unità di categoria C) per circa 17.932,00.

Il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti viene previsto in € 130.000,00 somma questa definita dal medesimo importo del Fondo 2016 (€ 177.565,42) ridotto del rateo riferito al personale cessato calcolato con il metodo della semisomma della consistenza del personale dirigente al 1 gennaio e 31 dicembre 2017  $\{(1+2)/2\}$  per finanziare le retribuzioni di posizione e risultato della dirigenza, nell'ipotesi prevista di assunzione di un dirigente in corso d'anno 2017.

**FONDO DIRIGENZA 2017**

**Ccnl**

## Allegato B)

**23/12/99**

Art. 26

Comma 1)

lett.	a) posizione e risultato 1998	83.899,69
	lett.b) art.43 l.449/97	12.339,84
	lett.c) risparmi applicazione art.2	
	d) 1,25 monte salari 1997 (€ lett.230.758,10)	2.884,48
	lett.e) risorse specifiche	-
	lett.f) personale trasferito	-
	lett.g) ria e maturat economico	7.376,42
	lett.i) somma art.32	

Comma 2)	1,2 monte salari 1997 (€ 230.758,10)	2.769,10
----------	---	----------

Comma 3)	Attivazione nuovi servizi e processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti – importo ammesso a Fondo: dei servizi esistenti:	50.810,61
----------	--	-----------

**Ccnl****22/2/06**

Art. 23

Comma 1)	incremento da 2002 520*4 520*4 Incremento 1,66% m.s. 2001	2.080,00
Comma 3)	(€ 275.670,00)	4.576,12

Ccnl 14/5/07

Art. 4

Comma 1)	incremento da 2004 572*3 incremento da 2005 572*3 incremento una tantum solo 2006	1.716,00 1.716,00
Comma 4)	incremento dal 2007 0,89% m.s. 2003 (€ 220.113,48)	1.959,00

## Allegato B)

Ccnl 22/2/10		
Art. 16		
	incremento da 2007	
Comma 1)	478,40*3	1.435,20
	incremento da 2007 e 2008	1,78%
Comma 4)	una tantum	m.s.2005
Ccnl 3/8/10		
Art. 5		
Comma 1)	incremento da 2009 611*2	1.222,00
	incredm da 2009 e anni seguenti 0,73% m.s. 2007 (€	
Comma 4)	311.012,22)	2.270,38
	riprende incremento art. 16 comma 4 del ccnl 22/2/2010	
Comma 5)	anche per gli anni	
	1,78% monte salari 2005 (€	
	successivi	251.282,18)
		4.472,83
	<b>TOTALE FONDO 2017</b>	<b>€ 181.527,67</b>
	<b>TOTALE FONDO 2017 nel rispetto dei vincoli in vigore</b>	<b>€ 177.565,42</b>
	<b>Rateo cessati 2017 (riferimento art. 1 comma 236 Legge 208/2015</b>	€ 44.391,36
	<b>Totale fondo disponibile arrotondato 2017</b>	€ 133.000,00

L'accantonamento per il trattamento di fine rapporto viene effettuato in base alla normativa vigente in materia.

La spesa per il lavoro straordinario viene fissata in € 17.181,00 (stanziamento riferito all'esercizio 1999 - come individuato dal CCNL - ridotto del 3%, meno il compenso straordinario teorico riferito ai funzionari incaricati della responsabilità di Aree di posizione e di alta professionalità). La riduzione del 3%, a norma di quanto previsto dal medesimo contratto, viene portata ad incremento delle risorse stabili nel fondo di cui all'art. 31 e succ. del CCNL 22.1.2004, unitamente alle eventuali economie della spesa.

Nel prevedere le spese di personale si è tenuto conto delle previsioni del D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012 ed in particolare la riduzione del buono pasto somministrato in sostituzione del servizio mensa, dal valore in uso pari ad un massimo di € 7,00, oltre al divieto di monetizzare



## Allegato B)

qualsiasi istituto compreso tra ferie, permessi e riposi non fruiti, prima di ogni cessazione dal servizio; la legge ha, inoltre, stabilito la rinegoziazione dei contratti in essere con abbattimento del costo non inferiore al 15% per il servizio di elaborazione dei cedolini-paga, allorquando le amministrazioni si avvalgono di fornitori esterni (nel caso, Infocamere), ed ancora l'estensione alle Aziende speciali del medesimo regime assunzionale delle Camere di commercio, anche con riguardo ai contratti flessibili.

Sul fronte della formazione e specializzazione, l'Ente prosegue la partecipazione alla realizzazione del piano formativo annuale intercamerale, la cui programmazione è tutt'ora conferita al gruppo di lavoro appositamente costituito presso Unioncamere regionale ed è stato individuato un soggetto referente per l'organizzazione di ciascun evento formativo.

L'obiettivo dell'Ente si conferma quello di mantenere alto il patrimonio di capacità, competenze e professionalità del personale, coniugato con l'esigenza di ottimizzare al massimo i costi e ridurre al minimo l'impatto dei tagli imposti alla spesa formativa (D.L. 78/2010) che ha ricondotto l'importo consentito entro la soglia del 50% della spesa sostenuta nel corso del 2009.

Per l'anno 2017 è stato individuato un programma formativo al quale sono state programmate 47 partecipazioni.

Il costo medio individuale pur non ancora determinato per l'edizione formativa 2017, è tuttavia contenuto, grazie al maggior afflusso di partecipazioni esteso ora anche ad enti non camerali, in una misura di circa € 180,00 ad iscrizione, permettendo così di realizzare, oltre ad una partecipazione più estesa, anche un ottimo impianto formativo specificamente dedicato, non altrettanto disponibile su catalogo.

*CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI*

Le spese di personale dal conto 321000 al conto 324021 vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati con il programma sipert o conteggiando quote per unità presenti nei centri di costo. Ove non è possibile una imputazione diretta il costo viene ribaltato in base al numero dipendenti.

**Mastro 325 – FUNZIONAMENTO**

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) prestazione servizi, b) godimento di beni di terzi, c) oneri diversi di gestione, d) quote associative, e) organi istituzionali.

	Preconsuntivo	Preventivo
Prestazione servizi	€ 862.623,00	€ 904.308,03
Godimento di beni di terzi	€	€
Oneri diversi di gestione	€ 592.410,00	€ 549.887,19
Quote associative	€ 450.094,00	€ 437.630,00
Organi istituzionali	€ 127.931,00	€ 122.174,78

Allegato B)

Totale	€	2.033.058,00 €	2.014.000,00
--------	---	----------------	--------------

Le spese sono stimate nell'ottica del risparmio gestionale. Nell'effettuare le previsioni si è tenuto conto della Legge 133/2008 e di tutte le norme finanziarie che prevedono ricadute sull'anno 2017, compresa la legge 30 luglio 2010 n.122 che ha convertito il decreto legge n.78 del 31 maggio 2010, la c.d. Manovra finanziaria 2010, con la quale il Governo ha previsto per il sistema camerale misure di contenimento della spesa e costi diretti per il bilancio camerale per effetto dell'obbligo di versamento allo Stato delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa operate, nonché del più recente D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012 e della Legge di stabilità per il 2013, L. 228/2012, della Legge di stabilità per il 2014, L. 147/2013, del D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014, della Legge di stabilità per il 2015, L. 190/2014 e della Legge di stabilità per il 2016.

*Prestazione servizi da conto 325000 a conto 325081*

Vi sono comprese le spese generali come telefono, energia elettrica, acqua, riscaldamento, pulizia locali, vigilanza, manutenzioni, assicurazioni, facchinaggio, spese per la riscossione delle entrate, per la gestione degli automezzi, spese postali, di pubblicità, di rappresentanza, per la formazione del personale, buoni pasto, missioni, compenso per lavoro interinale, spese per l'automazione dei servizi, oltre alle spese per l'attività commerciale svolta dalla Camera.

Con riferimento agli acquisti di beni e servizi e nel caso di lavori vengono osservate le norme vigenti in materia (D.Lgs. n. 50/2016 e successive integrazioni e modifiche, e Regolamento per l'acquisizione di forniture, servizi e per l'esecuzione dei lavori in economia approvato dalla Giunta camerale con provvedimento n.40/2011, aggiornato con delibera di Giunta 78/2014 e D.P.R. n.254/2005 e norme relative alle convenzioni Consip e Intercent e Mepa con confronto in termini di qualità/prezzo rispetto ai fornitori locali, in assenza di convenzioni). Si presta particolare attenzione nell'ottenere le condizioni economiche più vantaggiose, attraverso combinazioni di acquisti tramite la centrale di committenza nazionale Consip, la centrale di committenza regionale, tramite Mepa o tramite indagini e sondaggi di mercato al fine di ottenere le condizioni economiche più vantaggiose per l'Ente, tenendo conto anche delle ultime previsioni in materia di acquisti di cui al D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012 e D.L. 52/2012 convertito nella L. 94/2012.

Nel rispetto del principio di contenimento delle spese, per i costi telefonici sono in essere i contratti per la trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili con Telecom Italia SpA tramite convenzione Intercent-er con utilizzo del collegamento voip per quasi tutti gli apparati.

Per le spese postali si è provveduto a stipulare, per ridurre i costi di spedizione per il recapito della corrispondenza, direttamente con Poste Italiane S.p.a. il servizio di recapito tramite raccomandata, per il servizio di predisposizione, stampa ed imbustamento e recapito relative alle principali procedure informative camerali, nonché per il servizio di ritiro e consegna a domicilio della corrispondenza, per l'eventuale svolgimento delle attività propedeutiche alla spedizione (compresa l'apposizione manuale del francobollo, di etichette adesive e del codice a barre) e del servizio di spedizione via web di posta prioritaria, raccomandate e telegrammi.

Inoltre si è provveduto ad effettuare il servizio di mailing del diritto annuale solo con PEC tramite Infocamere S.c.p.a. e si prevede di confermare il medesimo servizio anche nel 2017.

Per la fornitura di:

1. gas metano l'attuale fornitore è Soenergy S.r.l. di Argenta (FE) aggiudicatario della Convenzione Consip "Gas Naturale 8" ;
2. energia elettrica l'attuale fornitore è Edison Energia S.p.a. (MI) aggiudicatario della Convenzione Intercent-er "Energia Elettrica 8" in scadenza a fine 2016 e si sta provvedendo

## Allegato B)

ad aderire alla Convenzione Intercent-er "Energia Elettrica 9" valida per l'anno 2017, il cui aggiudicatario è ancora Edison Energia S.p.a. di Milano;

3. acqua l'impresa fornitrice è Hera S.p.A. (in regime di monopolio).

Per quanto riguarda le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili si è tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2 co. 618-623 L. 244/2007 secondo le indicazioni della circolare n. 3131 del 21/04/2008 del Mise, nonché dell'art. 8 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010, che riduce il limite percentuale, a decorrere dall'anno 2011, dal 3% al 2% del valore dell'immobile utilizzato. Il vincolo risulta essere in vigore anche per l'anno 2017 e considerando tutti gli immobili di proprietà, ammonta ad € 114.817,44. Non vi è versamento da effettuare in quanto le spese relative al 2007 risultano inferiori al valore rideterminato per l'esercizio 2017.

La legge di stabilità per il 2013 L. 228/2012 e successive modifiche ha previsto anche per il 2016 che le pubbliche amministrazioni non possono effettuare spese superiori al 20% della spesa media degli anni 2010 e 2011 per acquisto di mobili e arredi, per l'Ente il vincolo è pari a € 149,16, in quanto la spesa 2010 è stata € 1.032,00 e la spesa 2011 è stata € 459,56. Il vincolo è stato prorogato per l'anno 2015, dalla Legge 11/2015, e per l'anno 2016, mentre non è al momento previsto per il 2017.

Sono previste spese legali, e spese per prestazioni professionali che si renda necessario attivare per l'esecuzione di particolari lavori e servizi (legge n.81/08, eventuali incarichi da affidare in relazione ai lavori), spese per i conciliatori e mediatori.

Per quanto riguarda le spese per studi ed incarichi di consulenza si fa riferimento alle indicazioni contenute nella legge di conversione del decreto n. 78 del 31/05/2010, in particolare di quanto previsto all'art. 6, comma 7, che fissa un limite del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Per definire gli incarichi di consulenza da inserire nel vincolo di spesa si prendono a riferimento la circolare n.557368 MAP del 12/10/2004, la circ. MEF n. 23 del 14/6/2005 con oggetto: "Legge 30/12/2004 n.311 – chiarimenti, e le linee di indirizzo delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 15/02/2005", la circ. Mise n. 5544 del 15/06/2006, nonché la stessa delibera delle Sezioni riunite della Corte dei Conti del 15/2/2005. Vengono, inoltre, esclusi dal vincolo gli incarichi assegnati per adempiere a previsioni obbligatorie per legge. L'Ente camerale non ha spese rientranti nelle tipologie di incarichi richiamati nelle circolari indicate.

In relazione agli incarichi di collaborazione di qualsiasi tipologia vengono rispettate le circolari n. 3358 del 16/12/2008, la n. 1389 del 16/03/2009, nonché la nota n. 5907 del 17/9/2010 della Corte dei Conti Emilia Romagna, che prevedono l'invio dei contratti alla Corte dei Conti in caso di superamento del limite di € 5.000,00, mentre non vengono inviati gli atti relativi a convegni, mostre, relazioni pubbliche, in quanto rientranti nella mission istituzionale dell'Ente e quindi escluse dai vincoli (v. circ. MEF n. 40 del 17/12/2007).

Inoltre, in relazione agli incarichi di collaborazione viene applicato quanto previsto dall'art. 3 co. 54 Legge 244/2007; viene pubblicato sul sito camerale l'elenco degli incarichi con nominativi, oggetti degli incarichi e compensi.

Vengono effettuati ogni anno, entro il 30/06, anche l'inserimento dei dati per l'anagrafe delle prestazioni dei collaboratori per il secondo semestre dell'anno precedente e per incarichi a dipendenti per tutto l'anno precedente ed, entro il 31/12, l'inserimento degli incarichi a collaboratori esterni per il primo semestre dell'anno in corso ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001.

Le spese di rappresentanza vengono previste in € 236,00, corrispondenti al 20% delle spese sostenute nel 2009 (pari ad € 1.180,34) secondo le indicazioni contenute nella legge di conversione del decreto n. 78/2010.

## Allegato B)

Come previsto dal successivo comma 10, rimane ad ogni modo la possibilità di effettuare variazioni compensative tra queste tipologie di spesa e quelle previste dal comma 7.

Con riferimento alle spese per convegni, mostre, relazioni pubbliche si fa riferimento a quanto indicato nella circolare n. 40 del 17/12/2007 del M.E.F., nella quale viene specificato che il limite delle spese non trova applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni rientri nell'attività istituzionale dell'Ente interessato. Si ritiene che l'Ente camerale abbia tra le sue finalità anche l'attività di organizzazione di mostre e convegni di vario genere e quindi non rientri nei vincoli richiamati.

Le spese per mezzi di trasporto sono previste in € 1.042,12 pari al 50% di quelle sostenute nel 2011 (€ 2.084,23), come indicato all'art. 8 del D.L. 95/2012 conv. nella L.135/2012. Restano esclusi da tale limite il contratto pluriennale in essere per noleggio di autovettura pari a € 3.701,48, il carburante e le manutenzioni e tasse obbligatorie sull'autovettura di proprietà, in quanto utilizzata anche per ispezioni metriche, attività rientranti tra i servizi istituzionali in corso. Viene prevista in complessivi € 1.500,00 la spesa per mezzi di trasporto.

L'Ente camerale già anche prima dell'anno 2011 aveva iniziato ad utilizzare la modalità di spedizione della documentazione tramite strumenti informatici, pertanto la somma era già ridotta rispetto ad anni precedenti. La riduzione delle comunicazioni in forma cartacea viene perseguita dall'Ente adottando modalità di spedizione della documentazione in formato telematico per quanto possibile, restano ancora spedizioni obbligatorie in forma cartacea che non si riesce ad evitare, in quanto non tutti i destinatari dispongono di Pec e/o non è facilmente reperibile l'indirizzo Pec, pertanto nel conto 325053 oneri postali vengono inseriti € 27.750,00, somma comunque ridotta rispetto al 2011.

Gli atti degli Organi amministrativi (delibere e determinazioni) sono stati trasformati in documenti informatici e quindi, dematerializzati, nel corso del 2012.

Viene prevista la riduzione nell'utilizzo della carta, in quanto a partire dall'anno 2014 la rivista camerale è stata redatta in modalità on line con azzeramento delle spese per la stampa.

Le spese di pubblicità, suddivise fra quotidiani e periodici, TV locali ed altri mezzi, sono previste in € 919,00 corrispondenti al 20% delle spese sostenute nel 2009 (pari ad € 4.598,00) secondo le indicazioni contenute nella legge di conversione del decreto n. 78/2010.

Dall'anno 2008 le spese per buoni pasto e per la formazione del personale sono inserite nel mastro delle spese per prestazioni di servizi, come previsto dal piano dei conti allegato alla circolare n. 3612 del 26/07/2007 del MSE.

Le spese di formazione vengono previste in € 11.284,50 corrispondenti al 50% della spesa sostenuta nel 2009 (pari ad € 22.569,00) secondo le indicazioni contenute all'art. 6 co. 13 del D.L. 78/2010 conv. nella L.122/2010.

Dall'anno 2009, a seguito di ulteriori approfondimenti in merito, le spese per trasferte del personale sono inserite nel mastro prestazione di servizi come previsto dalla circolare n. 3612 del 26/07/2007 del MSE, in quanto si tratta di spese per prestazioni di servizi, non essendo più prevista l'indennità di trasferta. Vengono calcolate in € 6.000,00 inferiori al 50% della spesa sostenuta nel 2009 secondo le indicazioni contenute all'art. 6 co. 12 del D.L. 78/2010 conv. nella L.122/2010. Sono comprese nella stessa voce le spese relative alla trasferta del personale del servizio metrico in relazione alle ispezioni da effettuare in loco.

A decorrere dall'anno 2012 sono stati effettuati ulteriori contenimenti di spese per consumi intermedi, come previsto dall'art. 8 della L. 135/2012, tali somme vanno versate al bilancio dello Stato, ai sensi dello stesso articolo. A decorrere dall'anno 2014 sono stati effettuati ulteriori

## Allegato B)

versamenti per consumi intermedi ai sensi dell'art. 50 del D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014, come risulta dalle tabelle 1 e 2 sotto riportate.

Tra le molte restrizioni l'art. 6 comma 12 L.122/2010 ha previsto - oltre alla riduzione delle spese per missioni (50% della spesa sostenuta nel 2009) - la cessazione del trattamento di rimborso delle indennità chilometriche a favore del personale contrattualizzato di cui al D.Lgs. 150/2001 (dipendenti e dirigenti) – in caso di utilizzo del mezzo proprio per trasferte e missioni, salvo il caso in cui le stesse siano effettuate per svolgere incarichi di natura ispettiva. Per quanto riguarda il personale dipendente dell'ente, un recente parere del Servizio legale di Unioncamere regionale (documento agli atti) ha individuato negli incarichi ispettivi, oltre al servizio di metrologia legale, le funzioni attinenti al servizio ex Upica ed al servizio garante delle fede pubblica, espletato in occasione delle operazioni a premio.

Tra le spese generali sono inseriti anche gli oneri per il funzionamento dell'Azienda Speciale Eurosportello per l'utilizzo di uffici, mobilio, arredo, attrezzature e per le spese per riscaldamento, acqua, energia elettrica, collegamenti informatici e di rete, come indicato nel provvedimento di Giunta n.63 del 12/03/2007.

Gli oneri per prestazioni di servizi sono di seguito riportati:

<b>3250 - PRESTAZIONE DI SERVIZI</b>	<b>-904.308,03</b>
325000 - Oneri Telefonici	-18.800,00
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica	-68.500,00
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento	-4.500,00
325010 - Oneri Pulizie Locali	-78.500,00
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza	-9.760,00
325020 - Oneri per Manutenzione Ordinaria	-69.128,00
325023 - Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	-21.000,00
325030 - Oneri per assicurazioni	-21.000,00
325040 - Oneri Consulenti ed Esperti	-18.000,00
325043 - Oneri Legali	-8.000,00
325050 - Spese Automazione Servizi	-291.871,00
325051 - Oneri di Rappresentanza	-236,00
325053 - Oneri postali e di Recapito	-27.750,00
325056 - Oneri per la Riscossione di Entrate	-29.500,00
325059 - Oneri per mezzi di Trasporto	-1.500,00
325066 - Oneri per facchinaggio	-2.000,00
325067 - Compenso lavoro interinale	-3.500,00
325068 - Oneri vari di funzionamento	-44.170,00
325075 - Spese di pubblicità su quotidiani e periodici attività istituz.	-719,00
325076 - Spese pubblicità su emittenti radio e TV attività istituzionale	-200,00
325078 - Spese per la formazione del personale	-11.284,50
325079 - Buoni pasto	-26.254,55

## Allegato B)

**CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI**

Le spese per prestazione di servizi vengono attribuite direttamente ai centri di costo per i quali è possibile individuare il consumo di risorse. Le altre spese sono imputate al centro di costo degli oneri comuni ed assegnate ai vari centri di costo delle funzioni attraverso ribaltamenti utilizzando driver come numero dipendenti, metri quadrati, numero di computer.

**Oneri diversi di gestione da conto 327000 a conto 327049**

Tra gli oneri diversi di gestione, come sotto riportato, compaiono quelli per materiali di consumo, cancelleria, modulistica, libri e quotidiani, imposte quali IRAP, IMU, IRES e gli accantonamenti per versamenti allo Stato, compresi quelli previsti dall'art.61 del D.L. 112/2008 convertito dalla l. 133/2008, quelli previsti dal comma 21 dell'art. 6 della legge di conversione 122/2010 del decreto 78/2010, quelli previsti dal D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e quelli previsti dal D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014; gli articoli richiamati prevedono infatti che le somme derivanti dalle riduzioni indicate siano versate all'entrata del bilancio dello Stato con scadenze fissate al 31 marzo, al 30 giugno e al 31 ottobre; per tale finalità è stato previsto apposito stanziamento nel preventivo 2017 al conto 327049, come riportato nelle tabelle 3 e 4.

**ONERI CORRENTI**

<b>3270 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>-549.887,18</b>
327000 - Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	-200,00
327003 - Abbonamento Riviste e Quotidiani	-9.000,00
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria	-4.270,00
327007 - Costo acquisto carnet TIRATA	-6.342,00
327009 - Materiale di Consumo	-1.000,00
327012 - Oneri per Modulistica	-2.000,00
327017 - Imposte e tasse	-38.275,19
327018 - Ires Anno in Corso	-70.000,00
327022 - Irap	-189.999,99
327024 - Ici Anno in Corso	-53.800,00
327049 - Versamento da contenimenti Legge Finanziarie	-175.000,00

## Allegato B)

Tabella 3

Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008		
Disposizioni di contenimento		versamento
Art. 61 comma 9 (compenso per l'attività di componente o di segretar		
Art. 61 comma 17 (somme provenienti da riduzioni di spesa e maggiori entrate di cui all'art. 61, con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 16)		9.000,96
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrat		
Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010		
Disposizioni di contenimento	importo Parziale	versamento
Art. 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi)	a)	
Art. 6 comma 3 come modificato dall'art. 10, c. 5, del D.L. n. 192/2014, in corso di conversione (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010) NB: per le Autorità portuali tenere conto anche della previsione di cui all'art. 5, c. 14, del D.L. n. 95/2012	11.707,40 *	
Art. 6 comma 7 (Incarichi di consulenza)	c)	
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	4.622,67 **	
Art. 6 comma 9 (Spese per sponsorizzazioni)	e)	
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)	9.430,30	
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)	11.284,50	
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi)	395,59	
Art. 6 comma 21 (Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, versate dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria)		37.440,46
Applicazione D.L. n. 98/2011, conv. L. n. 111/2011		
Disposizione di contenimento		versamento
Articolo 16 comma 5 (somme derivanti dalle economie realizzate per effetto di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche)		7.250,00
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011		
Disposizione di contenimento		versamento
Art. 23-ter comma 4 (somme rinvenienti applicazione misure in materia di trattamenti economici)		0
Applicazione D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012		
Disposizione di contenimento		versamento
Art. 8 comma 3 (spese per consumi intermedi)		79.292,11
Applicazione L. n. 228/2012 (L. stabilità 2013)		
Disposizioni di contenimento		versamento
Art. 1 comma 108 (ulteriori interventi di razionalizzazione - da parte degli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici: INPS e INAIL - per la riduzione delle proprie spese: servizi informatici; contratti di acquisto di servizi amministrativi tecnici ed informatici; contratti di consulenza; contratti di sponsorizzazione tecnica o finanziaria; ecc )		
Art. 1 comma 111 (riduzione dotazione organica personale non dirigenziale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legge n. 95 del 2012, con esclusione delle professionalità sanitarie)		
Art. 1 commi 141 e 142 (ulteriori riduzioni per acquisto di mobili e arredi anni 2013, 2014 e 2015 - comma 141 come modificato dall'articolo 10, comma 6, del D.L. n. 192/2014, in corso di conversione)		596,62
Applicazione L. n. 147/2013 (L. stabilità 2014)		
Disposizioni di contenimento		versamento
Art. 1 comma 321 (la disposizione prevede che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurino il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contributi del settore di regolazione.)		
Art. 1 comma 417 - come novellato dall'articolo 50, comma 5, del D.L. n. 66/2014 (disposizione sostitutiva normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica per apparato amministrativo degli enti D.Lgs n. 509/1994 e D.Lgs n. 103/1996)		
Applicazione D.L. n. 66/2014 conv. L. n. 89/2014		
Disposizione di contenimento		versamento
Art. 50 comma 3 (somme rinvenienti da ulteriori riduzioni di spesa - 5% spesa sostenuta anno 2010 - per acquisti di beni e servizi per consumi intermedi)		39.646,05
<b>TOTALE VERSAMENTI PREVISTI PER ANNO 2017</b>		<b>173.226,20</b>

\* IN APPLICAZIONE DELLA CIRC. MEF PROT N. 74008/2012 VERSIAMO L'IMPORTO DERIVANTE DAL RISPARMIO SUI GETTONI DI PRESENZA EFFETTIVAMENTE MATURATI .....

\*\* RIENTRANDO NELLA MISSIONE DELL'ENTE, LE SPESE PER MOSTRE E CONVEGNI NON SONO SOGGETTE AL LIMITE

## Allegato B)

Tabella 4

Consuntivo 2010			Individuazione base imponibile Consumi intermedi			5% consuntivo 2010
325000	Oneri Telefonici	26.957,77	325000	Oneri Telefonici	26.957,77	1.347,89
325002	Spese consumo acqua ed ene	56.032,82	325002	Spese consumo acqua ed energia	56.032,82	2.801,64
325006	Oneri Riscaldamento e Condiz	44.463,13	325006	Oneri Riscaldamento e Condizion	44.463,13	2.223,16
325010	Oneri Pulizie Locali	100.544,04	325010	Oneri Pulizie Locali	100.544,04	5.027,20
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	10.512,00	325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	10.512,00	525,60
325020	Oneri per Manutenzione Ordin	75.193,24	325020	Oneri per Manutenzione Ordinari	75.193,24	3.759,66
325023	Oneri per Manutenzione Ordin	41.656,48	325023	Oneri per Manutenzione Ordinari	41.656,48	2.082,82
325025	Oneri gestione MUD	1.416,00		escluse		
325030	Oneri per assicurazioni	14.480,07		escluse		
325040	Oneri Consulenti ed Esperti	11.906,50		escluse		
325043	Oneri Legali	8.076,51		escluse		
325050	Spese Automazione Servizi	393.248,83	325050	Spese Automazione Servizi	393.248,83	
				esclusione per cns	65.880,00	
				esclusione per pec	3.600,00	
				esclusione per contrib consort	34.182,00	
				cert orig	2.160,00	
				serv metrico comm	3.421,67	
				carte tachig	22.073,20	
				tot escluso	131.316,87	
				base imponibile automaz	261.931,96	13.096,60
325051	Oneri di Rappresentanza	1.659,94	325051	Oneri di Rappresentanza	1.659,94	83,00
325053	Oneri postali e di Recapito	70.444,73	325053	Oneri postali e di Recapito	70.444,73	3.522,24
325056	Oneri per la Riscossione di En	68.740,91	325056	Oneri per la Riscossione di Ent	68.740,91	3.437,05
325059	Oneri per mezzi di Trasporto	1.986,61	325059	Oneri per mezzi di Trasporto	1.986,61	99,33
325060	Oneri per Stampa Pubblicazio	18.000,00	325060	Oneri per Stampa Pubblicazioni	18.000,00	900,00
325066	Oneri per facchinaggio	4.261,05	325066	Oneri per facchinaggio	4.261,05	213,05
325067	Compenso lavoro interinale	4.512,46	325067	Compenso lavoro interinale	4.512,46	225,62
325068	Oneri vari di funzionamento	44.224,81	325068	Oneri vari di funzionamento	41.996,29	2.099,81
325075	Spese di pubblicità su quotidia	3.757,20	325075	Spese di pubblicità su quotidia	3.757,20	187,86
325076	Spese pubblicità su emittenti r	760,00	325076	Spese pubblicità su emittenti r	760,00	38,00
325078	Spese per la formazione del pe	22.316,81	325078	Spese per la formazione del per	22.316,81	1.115,84
325079	Buoni pasto	50.453,16		escluse		0,00
325080	Rimborso spese per missioni	21.770,50	325080	Rimborso spese per missioni	21.770,50	1.088,53
325081	Altre spese per servizi	166.274,96	325081	Altre spese per servizi	166.274,96	8.313,75
327000	Oneri per Acquisto Libri e Quo	433,50	327000	Oneri per Acquisto Libri e Quot	433,50	21,68
327003	Abbonamento Riviste e Quotid	9.103,37	327003	Abbonamento Riviste e Quotidian	9.103,37	455,17
327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	18.903,48	327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	18.903,48	945,17
327009	Materiale di Consumo	5.438,40	327009	Materiale di Consumo	5.438,40	271,92
327012	Oneri per Modulistica	8.255,00	327012	Oneri per Modulistica	6.540,00	327,00
327017	Imposte e tasse	58.720,11		escluse		
327018	Ires Anno in Corso	45.828,00		escluse		
327022	Irap	202.425,60		escluse		
327024	Ici Anno in Corso	3.417,00		escluse		
327033	Arrotondamenti Attivi	-4,12		escluse		
327036	Arrotondamenti Passivi	2,18		escluse		
327043	Omaggi da pubblicazioni	54.180,00		escluse		
327049	Versamento da contenimenti L	9.000,96		escluse		
328000	Partecipazione Fondo Perekud	279.558,00		escluse		
328001	Quote associative	19.437,29		escluse		
328002	Quote associative Unione Reg	314.653,00		escluse		
328003	Quota associativa Unioncamer	213.905,65		escluse		
328005	Quote associative Cciaa esteri	3.863,34		escluse		
329001	Compensi Ind. e rimborsi Cons	12.573,79		escluse		
329003	Compensi Ind. e rimborsi Giur	51.637,47		escluse		
329006	Compensi Ind. e rimborsi Pres	30.987,41		escluse		
329009	Compensi Ind. e rimborsi Colle	32.341,18		escluse		
329012	Compensi Ind. e rimborsi Com	4.060,42	329012	Compensi Ind. e rimborsi Compon	4.060,42	203,02
329013	Compensi Ind. e rimborsi Com	3.654,74		escluse		
329015	Compensi Ind. e rimborsi Nucl	5.054,40		escluse		
<b>Totale</b>		<b>2.651.080,70</b>	<b>Totale</b>		<b>1.744.134,64</b>	<b>54.412,60</b>
			da escludere	per contratti in essere		5.027,20
			da escludere	per contratti in essere		525,60
			da escludere	per contratti in essere		900,00
			da escludere	per contratti in essere		8.313,75
			<b>Totale da versare nell'anno iniziale 2012</b>			<b>39.646,05</b>

Il totale da versare per l'anno 2017 ammonta a € 118.938,16, essendo la quota del 5% rispetto al 2010 alla quale si è aggiunta a decorrere dal 2013 anche un ulteriore 10% rispetto al 2010.



Allegato B)

**CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI**

Le spese per oneri diversi di gestione vengono attribuite ai centri di costo per i quali se ne individua il consumo e direttamente al centro di costo per gli oneri comuni, poi assegnate ai vari centri di costo delle funzioni attraverso ribaltamenti utilizzando come driver il numero dipendenti.

**Quote associative da conto 328000 a conto 328005**

Sono previste le quote associative alle Unioni Nazionale e Regionale delle Camere di Commercio, ad alcune Camere di Commercio italiane all'estero ed estere in Italia, all'Unione Navigazione Interna, ad Assonautica provinciale ed altre, oltre alla quota di partecipazione al fondo perequativo. Complessivamente vengono previsti € 437.630,00.

**ONERI CORRENTI**

<b>3280 - QUOTE ASSOCIATIVE</b>	<b>-437.630,00</b>
328000 - Partecipazione Fondo Perequativo	-140.000,00
328001 - Quote associative	-6.800,00
328002 - Quote associative Unione Regionale	-170.000,00
328003 - Quota associativa Unioncamere	-120.000,00
328005 - Quote associative Cciaa estere e italiane all'estero	-830,00

**CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI**

Le spese per quote associative vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati sulla base dei dati storici.

**Organi istituzionali da conto 329000 a conto 329015**

Vengono previsti i compensi del Presidente, del Collegio dei Revisori dei Conti, del componente dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, l'indennità dei componenti della Giunta, i gettoni di presenza del Consiglio Camerale, della Giunta e di tutte le commissioni camerali, come definiti con decorrenza 7.03.2005, nel rispetto dell'art.1 co. 4 del D.P.R. n.363 del 20.08.01, deliberati con provvedimento di Consiglio del 7.03.2005, e rideterminati con provvedimento n. 158 del 20/10/2008 ai sensi dell'art. 61 co. 1 L. 133/2008, approvati dal Consiglio in data 24/11/2008, successivamente rideterminati con provvedimento del Consiglio n. 15 del 27/04/2009.

Tali compensi sono stati corrisposti ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, così come previsto dall'art. 6 comma 3 del D.L. 78/2010, come indicato nelle delibere di Consiglio n. 13 del 21/02/2011 e n. 43 del 12/07/2011.

Sono stati rideterminati, con provvedimento del Consiglio camerale n.9 del 10/05/2013, gli importi dei gettoni, a seguito di chiarimenti intervenuti sull'applicazione del D.L. 78/2010.

La previsione complessiva per il 2017 è € 122.174,78.

Allegato B)

**ONERI CORRENTI**

<b>3290 - ORGANI ISTITUZIONALI</b>	<b>-122.174,78</b>
329000 - Spese organi istituzionali contributi previdenziali	-11.000,00
329001 - Compensi Ind. e rimborsi Consiglio	-10.500,00
329003 - Compensi Ind. e rimborsi Giunta	-33.650,00
329006 - Compensi Ind. e rimborsi Presidente	-27.900,00
329009 - Compensi Ind. e rimborsi Collegio dei Revisori	-31.000,00
329012 - Compensi Ind. e rimborsi Componenti Commissioni	-3.500,00
329015 - Compensi Ind. e rimborsi Nucleo valutazione OIV	-4.625,00

*CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI*

Le spese per organi istituzionali vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati sulla base dei dati storici.

**Mastro 330 - INTERVENTI ECONOMICI**

	Preconsuntivo	Preventivo
Da conto 330001	€ 2.635.718,00	€ 2.163.800,00
a 330057		

La spesa per interventi promozionali è stata determinata in un importo consistente, nonostante la diminuzione delle entrate per diritto annuale, prevista dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014 pari al 50% in meno rispetto al 2014 per l'anno 2017, stante la necessità di sostenere le attività economiche in un periodo di persistente profonda crisi socio-economica.

L'elenco di cui all'allegato C) alla delibera di approvazione del preventivo 2017 riporta nel dettaglio le iniziative promozionali indicate nella relazione previsionale e programmatica 2017 con gli importi assegnati;

le commissioni camerali sono state rese partecipi dell'illustrazione delle politiche di intervento previste per l'erogazione dei contributi che sarà effettuata sulla base del regolamento generale di concessione dei contributi camerali.

Le priorità di intervento individuate dal Consiglio in occasione della programmazione pluriennale ed annuale hanno orientato la destinazione delle risorse come segue:

- € 500.000,00 a favorire l'accesso al credito attraverso le attività dei confidi;
- € 577.800,00 al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese;
- € 521.275,00 a iniziative per lo sviluppo dell'economia locale del territorio e dei settori economici;
- € 511.000,00 allo sviluppo delle attività di impresa e dell'occupazione;
- € 31.725,00 al sostegno delle società ed organismi partecipati;

## Allegato B)

- € 10.000,00 alla regolazione del mercato, alla tutela del consumatore ed e-government;
- € 12.000,00 alla tutela ambientale e green economy.

Per la suddivisione della somma destinata agli interventi destinati al sostegno dei settori economici si sono tenuti in considerazione i seguenti criteri, definiti in precedenza, ed aggiornati per l'anno 2017:

- somma destinata alle iniziative promozionali nei vari settori economici depurata delle somme per iniziative di sistema e quote fisse;
- suddivisione in base alle percentuali derivanti dalla combinazione:

peso diritto annuale	70,00%
rappresentatività	30,00%
come di seguito riportate:	

agricoltura	15,86%
industria	19,76%
commercio/turismo	38,66%
artigianato	20,24%
cooperazione	<u>5,48%</u>
Totale	100,00%

Eventuali scostamenti rispetto alle percentuali definite saranno valutati di volta in volta se se ne presenterà la necessità in relazione alle iniziative da realizzare.

Le fonti per il calcolo relativo alla determinazione del peso dei settori economici sono le seguenti:

Infocamere - Registro imprese - unità locali al 31.12.2015

Istat - addetti media 2013

Istituto Guglielmo Tagliacarne - valore aggiunto anno 2013

Infocamere – Diritto annuale Importo versato al 31/12/2015.

#### *CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI*

Le somme destinate agli interventi economici sono imputate direttamente ai centri di costo che gestiscono le iniziative.

#### **Mastro 340 - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI**

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) immobilizzazioni immateriali, b) immobilizzazioni materiali, c) svalutazione crediti, d) fondi spese future.

		Preconsuntivo	Preventivo
Immobilizzazioni immateriali	€	0,00	€ 0,00
Immobilizzazioni materiali	€	343.000,00	€ 349.000,00

## Allegato B)

Svalutazione crediti	€ 800.000,00	€ 690.000,00
Fondo rinnovi contrattuali	€ 0,00	€ 0,00
Fondo spese legali	€ 7.348,00	€ 0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.150.348,00</b>	<b>€ 1.039.000,00</b>

*Immobilizzazioni immateriali da conto 340000 a conto 340003*

Vi sono comprese le quote di ammortamento dei software e delle altre immobilizzazioni immateriali. Vengono utilizzate le percentuali indicate in nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio.

*Immobilizzazioni materiali da conto 341000 a conto 341024*

Vi sono comprese le quote di ammortamento dei beni immobili e mobili. Vengono utilizzate le percentuali indicate in nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio.

*Svalutazione crediti conto 342000*

E' stata effettuata una valutazione dell'accantonamento per svalutazione crediti sul diritto annuale di competenza dell'anno 2017, determinandolo in € 690.000,00 considerando quanto indicato nella circolare n. 3622/C/2009 del Mise di applicazione dei principi contabili.

**CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI**

Gli ammortamenti sono imputati direttamente agli oneri comuni e verranno ribaltati sugli altri centri di costo in base a numero dipendenti o metri quadrati, l'accantonamento svalutazione crediti è imputato direttamente al centro di costo del diritto annuale.

**3.2. Analisi della gestione finanziaria****3.2.1 Proventi finanziari**

Tra i proventi finanziari rientrano gli interessi attivi conteggiati in € 3.100,00, considerato il rientro in Tesoreria unica, da prestiti al personale per € 11.313,00. Sono previsti anche dividendi da parte della società Sapir e delle altre società partecipate per € 250.000,00, in diminuzione rispetto agli anni precedenti per previsti investimenti da parte della società.

**3.2.2 Oneri finanziari**

Non vengono previsti oneri finanziari.

Allegato B)

Il risultato della gestione finanziaria è previsto con importo positivo.

**35 - GESTIONE FINANZIARIA**

**264.413,00**

*CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI*

I proventi e gli oneri sono imputati direttamente ai centri di costo competenti.

### **3.3. Analisi della gestione straordinaria**

#### **3.3.1 Proventi straordinari**

Comprendono sopravvenienze attive quantificate indicativamente in € 233.000,00.

Inoltre sono previsti incassi riferiti a diritto annuale, sanzioni e interessi di anni pregressi, per i quali non erano stati previsti i relativi crediti, in un ammontare complessivo di € 70.000,00.

#### **3.3.2 Oneri straordinari**

Comprendono somme quantificate indicativamente come sopravvenienze passive per € 15.000,00. Sono poi previsti € 35.000,00 per restituzione di diritto annuale in seguito a rimborsi concessi ai contribuenti che hanno versato erroneamente all'ente camerale negli anni pregressi e sopravvenienze passive per diritto annuale e sanzioni in relazione all'emissione dei ruoli.

Il risultato della gestione straordinaria è previsto con importo positivo.

**36 - GESTIONE STRAORDINARIA**

**253.000,00**

*CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI*

Tali voci sono imputate al centro di costo degli oneri comuni e verranno ribaltate sugli altri centri in base al numero dei dipendenti.

### **3.4. Risultato d'esercizio**

Il D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014 ha previsto una consistente diminuzione delle entrate delle Camere di commercio per diritto annuale pari al 35% per il 2015, al 40% per il 2016 e al 50% per il 2017. Tale previsione dovrà portare nel medio-lungo periodo ad una diversa struttura

## Allegato B)

organizzativa, diversa articolazione dei servizi e diversa politica sulla gestione delle entrate, delle uscite e degli investimenti. Nel breve periodo ha condotto a dover predisporre il preventivo per il 2017 e per i due anni successivi apportando alcune modifiche con effetto immediato ed altre con effetti di più lungo termine.

La Camera di commercio di Ravenna ritiene di continuare a privilegiare le esigenze di sviluppo delle attività economiche del territorio e la qualità dei servizi impostando i bilanci preventivi del triennio 2017/2019 con utilizzo degli avanzi patrimonializzati di esercizi precedenti per poter continuare a svolgere le attività ritenute fondamentali per il sostegno dell'economia locale, in particolare i servizi di tipo anagrafico certificativo, di regolazione del mercato e di promozione economica anche attraverso l'internazionalizzazione.

Il totale dei proventi sarà inferiore, pertanto al totale degli oneri, ed il disavanzo deriva da una notevole diminuzione delle entrate da diritto annuale decrescente nel triennio e dalla volontà di continuare a destinare ingenti risorse agli interventi economici, in particolare in questo periodo di grave crisi socio-economica, avendo valutato la consistenza del patrimonio netto camerale che consente di sostenere i disavanzi del triennio senza intaccare il patrimonio netto dell'Ente.

### 3.4.1 EQUILIBRIO ECONOMICO PATRIMONIALE

Si riportano di seguito alcune analisi di dati per monitorare l'equilibrio finanziario, economico e patrimoniale dell'Ente camerale.

Vengono esaminati gli indici relativi alla solidità patrimoniale della Camera per valutare la possibilità di finanziare gli investimenti ed utilizzare gli avanzi patrimonializzati senza alterare l'equilibrio economico finanziario e patrimoniale dell'Ente.

#### 3.4.1.1 INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE

La solidità è intesa come la capacità dell'Ente di perdurare nel tempo con una struttura equilibrata. La solidità patrimoniale può essere evidenziata attraverso:

- l'equilibrio patrimoniale bilanciamento tra fonti (capitale proprio e/o capitale di terzi) ed impieghi (investimenti);
- il bilanciamento tra capitale proprio e capitale di terzi in relazione all'indebitamento.

#### **Margine di struttura secco**

Un indice importante per la solidità patrimoniale è il margine di struttura secco. Il margine di struttura secco indica la capacità dei mezzi propri (patrimonio netto) di coprire l'attivo fisso (immobilizzazioni).

Quando l'indice è  $> 0$ , il capitale proprio finanzia interamente le attività fisse e parte dell'attivo circolante e consente, pertanto, la possibilità di effettuare nuovi investimenti.

Quando l'indice è  $< 0$ , il capitale proprio finanzia solo in parte le attività immobilizzate e per differenza è coperto anche dalle passività consolidate.

## Allegato B)

Margine di struttura secco: Patrimonio netto - immobilizzazioni nette

ANNO	RAPPORTO	2015	2014	2013	2012	2011
2015	22.348.412,00-17.131.924,07	5.216.487,93	6.799.049,00	6.997.413,87	6.777.477,40	6.315.458,96

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente  $> 0$  e crescente negli anni, è indicativo di una ottima solidità patrimoniale con capacità di copertura con mezzi propri degli investimenti, che possono anche essere incrementati.

**Margine di struttura allargato**

Il margine di struttura allargato indica la capacità del capitale permanente (mezzi propri + passività consolidate) di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è  $> 0$ , l'attivo fisso è interamente finanziato dal capitale permanente e consente nuovi investimenti.

Quando l'indice è  $< 0$ , parte dell'attivo fisso è finanziata dalle passività correnti, e ciò può comportare squilibri dal punto di vista finanziario.

Margine di struttura allargato: Patrimonio netto + Debiti consolidati (funz.+finanz.+TFR) - immobilizzazioni nette

ANNO	RAPPORTO	2015	2014	2013	2012	2011
2015	22.348.412,00+3.539.561,13+3.042.827,57-1	11.798.876,63	13.297.603,00	14.363.443,62	14.066.101,83	12.849.772,91

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente  $> 0$  e crescente negli anni, è indicativo di una ottima solidità patrimoniale con ampia capacità di copertura con mezzi propri e risorse a lungo termine degli investimenti, che possono anche essere incrementati.

**3.4.1.2 INDICI DI STRUTTURA**

Si intende analizzare la capacità delle fonti (attivo fisso o immobilizzazioni) di coprire gli impieghi che si realizzano a lungo termine.

**Quoziente di autocopertura delle immobilizzazioni**

Esprime la capacità dei mezzi propri di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è  $> 1$  la capacità di finanziare con mezzi propri le immobilizzazioni è ottima.

## Allegato B)

Quando l'indice è  $< 1$  la capacità di finanziare le immobilizzazioni diminuisce ed è sempre più vincolata e critica col diminuire dell'indice.

Quoziente di autocopertura delle immobilizzazioni: Patrimonio netto/immobilizzazioni nette

ANNO	RAPPORTO	2015	2014	2013	2012	2011
2015	22.348.412,00/17.131.924,07	1,30	1,41	1,42	1,40	1,36

### Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente  $> 1$  e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle immobilizzazioni.

### **Quoziente di copertura delle immobilizzazioni**

Esprime la capacità dei mezzi propri e di terzi di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è  $> 1$  la capacità di finanziare le immobilizzazioni con le risorse a lungo termine è ottima.

Quando l'indice è  $< 1$  la capacità di finanziare le immobilizzazioni diminuisce ed è sempre più vincolata e critica col diminuire dell'indice.

Quoziente di copertura delle immobilizzazioni: patrimonio netto + Debiti consolidati/immobilizzazioni nette

ANNO	RAPPORTO	2015	2014	2013	2012	2011
2015	22.348.412,00+(3.539.561,13+3.042.827,57)	1,69	1,80	1,86	1,83	1,74

### Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente  $> 1$  e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi a lungo termine delle immobilizzazioni.

### **Indice di autonomia finanziaria**

L'indice di autonomia finanziaria esprime l'incidenza del patrimonio netto sul totale del capitale investito (attivo fisso + attivo circolante).

Quando l'indice è  $> 30\%$ , la capacità di finanziare le attività con le risorse proprie è ottima e sempre più alta con l'aumentare dell'indice.

Quando l'indice è  $< 30\%$ , la dipendenza dal capitale di terzi è sempre più alta, più si abbassa l'indice.



## Allegato B)

Indice di autonomia finanziaria: patrimonio netto /immobilizzazioni nette + attivo circolante

ANNO	RAPPORTO	2015	2014	2013	2012	2011
2015	22.348.412,00/(17.131.924,07+14.538.067,00)	70,57%	73,46%	74,37%	74,10%	75,17%

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle attività.

**Indice di indebitamento**

L'indice di indebitamento esprime l'incidenza del capitale di terzi (Passività consolidate + Passività correnti) sul totale del capitale investito.

Quando l'indice è < 50% la situazione finanziaria è tanto migliore quanto più basso è l'indice

Quando l'indice è > 50% la situazione finanziaria tende allo squilibrio tanto più quanto più è alto l'indice

Indice di indebitamento: passività a lungo termine + passività a breve/immobilizzazioni nette + attivo circolante

ANNO	RAPPORTO	2015	2014	2013	2012	2011
2015	(3.539.561,13+3.042.827,57)/(17.131.924,07+1	0,21	0,27	0,26	0,26	0,25

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle attività.

**3.4.1.3 INDICI DI LIQUIDITÀ**

Con il termine liquidità si intende la capacità dell'Ente di garantire, tempestivamente ed economicamente, le uscite finanziarie imposte dalla gestione. Si deve tendere all'equilibrio tra attività e passività correnti, con l'obiettivo di verificare la copertura dei debiti a breve attraverso la liquidità e le disponibilità a breve termine.

**Indice di disponibilità'**

Il primo indicatore per valutare il grado di liquidità è il *capitale circolante netto*. La sua importanza deriva dal fatto che indica l'attitudine a far fronte agli impieghi finanziari di breve periodo con l'attivo circolante (risorse della gestione corrente) e, di riflesso, indica se c'è una equilibrata copertura degli investimenti in immobilizzazioni attraverso le fonti del capitale permanente.

Quando l'indice è > 0, l'attivo corrente copre tutti gli impegni a breve. L'ente è sufficientemente capitalizzato.

## Allegato B)

Quando l'indice è  $< 0$  la situazione è di squilibrio finanziario, in quanto la liquidità a breve termine non copre le passività correnti. Il flusso finanziario è tanto più negativo quanto più è inferiore l'indice.

Indice di disponibilità: attivo corrente -passivo corrente

ANNO	RAPPORTO	2015	2014	2013	2012	2011
2015	14.538.067,00-3.042.827,57	11.495.239,43	12.190.746,00	11.114.129,09	10.967.674,86	10.760.327,25

### Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

### **Indice lordo di liquidità'**

L'indicatore segnala la capacità di soddisfare le passività dovute a pagamenti da effettuare entro l'anno con le attività correnti in entrata entro l'anno.

Quando l'indice è  $>2$  la situazione è ottimale.

Quando l'indice è  $< 2$  la situazione è tanto più da monitorare quanto più si abbassa l'indice.

Indice lordo di liquidità: attivo circolante (rimanenze + crediti di funzionamento + disponibilità liquide)/ debiti di funzionamento \*

ANNO	RAPPORTO	2015	2014	2013	2012	2011
2015	14.538.067,00/3.042.827,57	4,7778149322	4,9461179082	3,7287905146	3,6656178757	4,1764560732

### Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

### **Indice netto di liquidità' o margine di tesoreria**

Con questo indicatore si valuta la capacità dell'Ente di far fronte agli impegni di breve termine (passività correnti) con la componente più liquida dell'attivo circolante (liquidità immediata e differita).

Indice netto di liquidità (disponibilità liquide + crediti di funzionamento - debiti di funzionamento) \*

ANNO	RAPPORTO	2015	2014	2013	2012	2011
2015	12.439.530,63+2.029.998,00-3.042.827,57	11.426.701,06	12.107.767,00	11.031.525,96	10.896.944,09	10.680.744,89

## Allegato B)

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

Dall'analisi dei dati e dall'andamento della gestione dell'anno 2016, emerge una rilevante capacità finanziaria che consente un utilizzo avanzo per poter redigere i preventivi del prossimo triennio 2017/2019, destinando una somma importante alle attività di promozione economica del territorio, particolarmente necessaria per contrastare la forte crisi economica del periodo e mantenendo l'equilibrio economico patrimoniale generale.

Tale impostazione consentirà di sostenere le attività economiche locali in un momento di grande difficoltà e di progettare per l'Ente camerale nel corso del prossimo triennio una nuova struttura organizzativa di funzioni e servizi che trovi una coerente collocazione anche nell'ambito del quadro delle riforme istituzionali in atto.

### **3.5. Piano degli investimenti e fonti di copertura**

Si sono conclusi i lavori relativi alla riqualificazione energetica ed uso di fonti rinnovabili di energia in alcuni edifici di proprietà della Camera di commercio. L'intervento ha riguardato la sostituzione completa dell'impianto di riscaldamento/condizionamento e la sostituzione degli infissi di Palazzo Sgubbi e dei piani I° II° e III° di Palazzo Manzone. Nel corso dell'anno si è provveduto alla sostituzione, indispensabile e necessaria, delle tende oscuranti, da sole e di arredo dei piani primo e secondo di Palazzo Manzone, laddove sono stati sostituiti gli infissi. Sono stati eseguiti anche i lavori riguardanti la rinfrescatura delle pareti interne e dei soffitti con due mani di tinteggiatura. Il Palazzo Manzone è stato oggetto di tinteggiatura esterna. L'intonaco presentava visibili segni di cedimento, occorreva intervenire con la sverniciatura della tinta esistente in fase di distacco, l'applicazione di una mano di fissativo al solvente e la ritinteggiatura delle pareti con pittura acrilica al quarzo. Durante l'intervento, sfruttando il ponteggio e la spesa per l'occupazione del suolo pubblico, si è anche completato l'intervento manutentivo dei telai in legno sui quali sono stati montati i nuovi infissi dell'appalto citato in precedenza. Anche il Palazzo Sgubbi è stato oggetto di ritinteggiatura con fissativo al solvente e pittura acrilica al quarzo.

Per quanto riguarda l'anno 2017, prima che la situazione diventi "critica" occorrerebbe provvedere alla manutenzione, solo dal lato esterno però, degli infissi in legno delle finestre di Sala Cavalcoli e del piano sopra la stessa Sala. L'intervento consisterebbe nella carteggiatura dell'infisso, nell'apportare l'impregnante colorato e la cera. Nel retro dell'edificio sono presenti le finestre che danno luce alla Sala Giunta. Anche queste finestre necessitano di manutenzione. Anche qui occorrerebbe carteggiare, stuccare, applicare la tinteggiatura e la vernice a smalto. Costo complessivo stimato circa 6.800,00 euro.

Anche la struttura dell'uscita di emergenza della Sala Cavalcoli, ossia la rampa per disabili, necessita di un intervento manutentivo. In questo caso l'intervento riguarderebbe il corrimano da carteggiare, da tinteggiare con l'impregnante colorato e la cera, ma soprattutto, è la pedana della rampa stessa che versa in una situazione più critica. Sarebbe da lavare con idropulitrice, da carteggiare con la pittura trasparente protettiva. Costo presunto dell'intervento euro 1.100,00 circa.

Considerata la struttura della scala di cui sopra, per eseguire l'intervento sugli infissi in legno della Sala Cavalcoli e del primo piano, nei lati cortile, è necessario l'utilizzo della piattaforma aerea.

## Allegato B)

Questo consentirebbe di completare anche la verniciatura delle ringhiere in ferro del parapetto dei balconi presenti nelle finestre, che non sono mai state trattate. Costo presunto Euro 500,00.

Anche il Palazzo Loreta, sarebbe in parte interessato. Infatti gli infissi in legno di codesto palazzo, necessitano di manutenzione per rispistinare lo stato dell'arte. Le finestre maggiormente interessate sarebbero quelle che si affacciano sul cortile interno e quelle dei piani terra e primo su Via di Roma, sulle quali la ditta incaricata dovrà intervenire con la carteggiatura totale, l'impregnante colorato e la cera protettiva, mentre le più piccole del secondo piano, particolarmente "protette" dal tetto spiovente, presentano un grado di usura decisamente più contenuto. Il costo complessivo dell'intervento è valutato in circa 6.500,00 Euro.

Dal punto di vista informatico, si rende necessario verificare la qualità della rete interna della Camera (in seguito LAN) sia in termini di cablatura fisica degli edifici (in particolare di Palazzo Manzone e Palazzo Sgubbi) che di ammodernamento degli apparati di rete.

La cablatura attuale risale agli ammodernamenti degli anni 90 quando sono stati ristrutturati i due palazzi, ed è caratterizzata da cavi di categoria 5e (velocità max 1 gigabit/secondo e la larghezza di banda utilizzabile 100Mhz) ampiamente sufficienti per tempi in cui i pc avevano schede di rete che massimo richiedevano 10 megabit/secondo. La situazione attuale evidentemente al limite dell'utilizzo con pc e apparati che ora utilizzano schede di rete che viaggiano almeno ad 1 gigabit/secondo. Le crescenti necessità di utilizzo di servizi cosiddetti "pesanti" sulla rete come streaming e videoconferenza necessitano l'utilizzo di un mezzo fisico capace di supportare velocità e bande, nonché stabilità maggiori.

Per quanto riguarda gli apparati di rete, attualmente la dorsale in fibra ottica interna alla LAN è gestita da apparati di rete (switch) alcuni dei quali hanno ben 13 anni di attività, con velocità di trasferimento dati prossime alla capienza dell'attuale infrastruttura. Tra l'altro, caratteristica per niente trascurabile, non sono in grado di supportare l'eventuale utilizzo di sistemi di fonia voip integrali. Questo risulta un grosso limite di flessibilità di gestione sia ordinaria che straordinaria, anche in ottica di una imminente fusione con altri organismi camerali, magari dotati di sistemi più, moderni e aggiornati.

Con determinazione del Segretario Generale n.12 del 22 gennaio 2016, si è aderito all'offerta presentata da Infocamere S.c.p.a., la società d'informatica delle Camere di Commercio, per l'adeguamento del cablaggio strutturato della rete locali dati presso la sede principale dell'Ente. L'offerta prevede l'analisi della richiesta per l'adeguamento della struttura, nella quale possono emergere carenze ed insufficienze che necessitano di un potenziamento e la stesura dello studio di fattibilità in una prima fase, e successivamente nella stesura del progetto esecutivo qualora si decidesse di procedere nel lavoro.

L'offerta Infocamere, prevede inoltre, la redazione del progetto esecutivo, la redazione dei documenti di gara ed l'affiancamento al RUP per la valutazione delle offerte, durante la procedura di selezione dei fornitori/executori dei lavori in seguito a procedura di gara, la direzione dei lavori ed i collaudi tecnici amministrativi. Costo complessivo dell'investimento previsto in circa 50.000,00 Euro.

Continuano gli interventi manutentivi e migliorativi in ambito EMAS, per il mantenimento della certificazione conseguita. Nel corso dell'anno sono state sostituite, come previsto dal "programma gestione ambientale" le fonti di illuminazione al primo e secondo piano di Palazzo Manzone. Le nuove luci consistono in lampade a Led a basso consumo Beghelli x flat 8730 da 80W installate negli uffici e in lampade Beghelli x flat 8662 da 50W installate lungo i corridoi, negli spazi comuni e nella Sala dei Mestieri.

Per l'anno 2017 non sono previsti in ambito EMAS interventi particolari.

## Allegato B)

Vengono quantificati, invece, in 90.000,00 euro circa gli altri interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti per l'anno 2017.

Gli interventi di cui sopra, saranno valutati in base alle priorità, rispettando i vincoli imposti dalla normativa in essere e dalle politiche di spending review.

Tutte le spese inerenti licenze, software, mobili, arredamento ed attrezzature informatiche, sono previste in attuazione dei piani triennali di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, come previsto dall'art.2 commi dal 594 al 599 della Legge n.244.

Le fonti di copertura degli interventi illustrati si rintracciano nelle disponibilità liquide attualmente esistenti.

Il recente Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n.50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” immediatamente esecutivo dalla sua entrata in vigore, impone alle pubbliche amministrazioni l'adozione, di piani di programmazione.

Nello specifico, l'art.21 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici, oltre al consueto programma triennale dei lavori pubblici, adottino un programma biennale degli acquisti di beni e di servizi, e che tali programmi vengano aggiornati annualmente.

Il comma 6 del succitato articolo recita che: “il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengano gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 euro.....”.

Pertanto nel prossimo biennio per importi superiori ad Euro 40.000,00 sono previsti:

1) l'acquisizione del servizio di pulizie locali; il presente contratto è in scadenza al 31.12.2016 e si necessita la continuità del servizio con la stipula di un nuovo contratto. E' presente sulla Piattaforma Intercent-Er una convenzione denominata “Pulizia Sanificazione e servizi ausiliari 4”, alla quale la Camera di commercio è intenzionata ad aderire. La durata del servizio è di tre anni, l'importo è circa 60/65.000 euro l'anno;

2) l'acquisizione del servizio di portierato e reception. Anche per questo servizio la scadenza è a fine 2016. L'attività di reception e portineria, svolta attraverso Tecnoservicecamere, è particolarmente importante, non solo per l'ottimo filtro all'ingresso degli edifici, con la registrazione sui registri delle presenze delle figure esterne che si trovano oltre il “tornello”, ma anche per la collaborazione che viene data in fase di smistamento corrispondenza e disbrigo di piccole commissioni, nell'aiuto ai colleghi della biblioteca, nella vidimazione dei registri, ma soprattutto per la gestione della Sala Cavalcoli e delle altre sale, quando vengono utilizzate per riunioni, incontri e qual'altro. Il nuovo contratto, in corso di perfezionamento, prevede la durata di anni 3 per l'ammontare annuo di euro 97.500,00.

3) l'acquisizione del servizio di somministrazione di personale a tempo determinato. Il presente contratto, attivo dal 1.1.2015, prevede la sua risoluzione al raggiungimento dell'importo massimo di Euro 197.100,00. Il fabbisogno annuo dell'Ente Camerale è circa 60/70.000,00 euro. E' previsto sicuramente il rinnovo del contratto, in quanto il residuo ammontare del contratto in essere non è sufficiente a completare il fabbisogno 2017. Di conseguenza, il rinnovo è preventivato, ma il periodo e gli importi sono da valutare anche in base alle disposizioni normative riguardanti il piano di riordino delle Camere di commercio e del suo fabbisogno di personale a livello nazionale e, un eventuale percorso di accorpamento con altra/e camera/e a livello locale.

## Allegato B)

IMPIEGHI PER INVESTIMENTI	Importi	FONTI DI COPERTURA	Importi
Immobilizzazioni immateriali	15.000,00	Liquidità	15.000,00
Immobilizzazioni materiali (mobili, arredi attrezzature)	109.300,00	Liquidità	109.300,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Liquidità	0,00
Totale	124.300,00	Liquidità	124.300,00

### 3.6. Modalità di riclassificazione del Preventivo economico

L'art. 1 del D.M. 27/03/2013 prevede che “ Ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget è rappresentato da ulteriori due documenti il budget economico pluriennale ed il budget economico annuale.

Pertanto, accanto ai due documenti preventivo e budget direzionale redatti ai sensi del D.P.R. 254/2005, è necessario redigere due ulteriori schemi di bilancio.

Per la predisposizione degli stessi è stato necessario riprendere il piano dei conti abitualmente utilizzato e riclassificarlo secondo lo schema di cui all'all. 1 del D.M. 27/03/2013.

Il budget economico pluriennale è stato redatto considerando per gli anni 2018 e 2019 la diminuzione del diritto annuale nelle quote individuate dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014 e l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati di esercizi precedenti per poter continuare a svolgere le attività anche a sostegno dell'economia locale pesantemente colpita dalla crisi degli ultimi anni, valutato che il patrimonio dell'Ente lo consente, attraverso un maggior utilizzo di disponibilità liquide.

### 3.7. Analisi delle previsioni di budget annuale e pluriennale

Per quanto riguarda gli anni 2018 e 2019 è stata effettuata una previsione di mantenimento delle entrate correnti in linea con quelle relative al 2017.

Pre gli oneri correnti vengono previste in calo le spese di personale e di funzionamento per cercare di mantenere livelli consistenti di interventi economici.

Le gestioni finanziarie e straordinarie vengono previste con risultati positivi entrambe, per entrambi gli anni, anche se in calo.

## Allegato B)

Viene comunque previsto, anche nei prossimi anni, un utilizzo dell'avanzo patrimonializzato in quanto il bilancio dell'Ente lo consente senza alterare in maniera consistente l'equilibrio generale economico-patrimoniale.

### 3.8. Analisi delle previsioni finanziarie

Il D. M. 27/03/2013 prevede all'art. 9 co. 3 di redigere un prospetto delle spese secondo il formato di cui all'all. 2 al medesimo. La circolare del Mise del 12/09/2013 riprende il concetto precisando che il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa deve essere redatto secondo il principio della cassa e non di competenza economica e deve contenere le previsioni di entrata e di spesa che l'Ente stima di incassare e di pagare nel corso dell'anno di riferimento.

Dovrà, pertanto, essere effettuata una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31/12/2016, che diventeranno voci di entrata e di uscita nel corso del 2017, una valutazione dei proventi e degli oneri iscritti nel preventivo economico che avranno anche la manifestazione numeraria nel corso del 2017, una valutazione degli incassi e dei pagamenti legati a disinvestimenti e investimenti inseriti nel piano degli investimenti.

Il prospetto, inoltre, nella parte relativa alle uscite deve essere articolato per missioni e programmi secondo le linee guida di cui al DPCM 12/12/2012.

Il Mise, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di commercio, ha individuato le seguenti missioni e programmi, aggiornate con circolare n. 87080 del 9/06/2015, con la corrispondente classificazione COFOG come segue:

Tabella 7

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	COFOG			Funzione istituzionale		
			Divisioni\Gruppi Descrizione program maN^	1			4	
				SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI			AFFARI ECONOMICI	
				1	3		1	
			Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	Servizi generali	Affari generali economici, commerciali e dei lavoro			
11	Competitività e sviluppo delle imprese	5	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo			1	D	
12	Regolazione dei mercati	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori			1	C	
16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy			1	D	
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	1			A	
		3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		1		B	
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	1			A	
		2	Fondi di riserva e speciali		1		B	
90	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Servizi per conto terzi e partite di giro		1			
91	Debiti da finanziamento dell'amministrazione	1	Debiti da finanziamento dell'amministrazione		1			

Tale suddivisione è stata utilizzata per redigere il prospetto delle uscite e delle entrate per il quale si forniscono di seguito alcune note esplicative.

Allegato B)

Le previsioni di entrata per l'anno 2017 per quanto concerne il diritto annuale sono ridotte della percentuale prevista per il 2017 rispetto al 2014, le entrate per diritti di segreteria sono previste in linea con gli andamenti degli ultimi anni, in relazione ai volumi di attività in termini di richieste di visure, certificati e deposito atti. Per quanto concerne le entrate costituite da proventi derivanti dalla cessione di beni e dalla prestazione di servizi, sono relative a incassi derivanti dai servizi svolti dall'ufficio in relazione a mediazioni e anche per effetto dell'attività svolta di sollecito di pagamento sulle fatture attive.

Sono previste alcune entrate per trasferimenti da Unioncamere Nazionale e da altri Enti per progetti cofinanziati.

Gli incassi da proventi mobiliari in sede di preventivo sono ridotti in modo prudenziale in previsione di investimenti da parte di una società partecipata.

Per quanto concerne le uscite, all'interno della Missione 011 – Competitività e sviluppo delle imprese, i costi del personale e le spese di funzionamento vengono previsti in relazione alle attività da svolgere. Sono inserite anche previsioni per contributi diretti a imprese da erogare su bandi in vari ambiti tra i quali principalmente il “crea impresa”.

Le uscite sulla voce fabbricati vengono previste in relazione a lavori di manutenzione come da programma triennale dei lavori.

Sulla Missione 012 – Regolazione dei mercati, nella quale confluisce la funzione “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati”, relativamente alla parte inerente l'Anagrafe, sono previsti gli oneri relativi al personale e alle spese di funzionamento necessarie al funzionamento dei servizi.

Anche per quanto riguarda la medesima Missione 012 relativamente alla parte inerenti i Servizi di Regolazione del mercato, sono previsti gli oneri relativi al personale e alle spese di funzionamento in relazione allo svolgimento delle attività assegnate.

Nell'ambito della missione 016 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo” rientrano le uscite relative al personale, alle spese di funzionamento e ai trasferimenti a favore dell'Azienda Speciale per le attività prestate a sostegno dell'internazionalizzazione, tra cui i contributi per il bando relativo alla partecipazione a fiere all'estero da parte delle imprese ravennati.

Per quanto concerne la Missione 032 – “Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche” - Programma 02 – Indirizzo Politico, e 03 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza sono previste le spese per il personale e le spese di funzionamento per le attività di supporto alla struttura ed ai sistemi di gestione.

Per quanto concerne la Missione 090 – Servizi per conto terzi e partite di giro vengono previste le uscite per le ritenute (previdenziali e fiscali), le uscite per ritenute su contributi, le uscite per il debito Iva ed il giroconto per il versamento all'Erario del bollo virtuale.

Sulla Missione 091 – Debiti di finanziamento dell'Amministrazione, non vi sono importi in quanto non sono presenti debiti di tale tipologia a carico dell'Ente.



## Allegato B)

Le disponibilità liquide nel corso del 2016 sono risultate le seguenti:  
(nota: i dati sono effettivi fino ad ottobre ed ipotetici per i mesi di novembre e dicembre)

Tabella flussi cassa anno 2016

2016	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
ENTRATE	70.562,38	551.634,39	167.951,42	416.601,03	270.194,99	1.964.483,19
USCITE	680.090,93	454.442,63	689.102,92	899.665,18	896.475,87	994.895,87
<b>SALDO MENSILE</b>	<b>- 609.528,55</b>	<b>97.191,76</b>	<b>- 521.151,50</b>	<b>- 483.064,15</b>	<b>- 626.280,88</b>	<b>969.587,32</b>

LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALI
463.730,18	1.747.833,48	1.338.648,62	261.780,07	120.000,00	220.000,00	<b>7.593.419,75</b>
678.630,43	678.954,26	462.990,32	562.829,54	815.460,00	1.360.000,00	<b>9.173.537,95</b>
<b>- 214.900,25</b>	<b>1.068.879,22</b>	<b>875.658,30</b>	<b>- 301.049,47</b>	<b>- 695.460,00</b>	<b>- 1.140.000,00</b>	<b>- 1.580.118,20</b>

La disponibilità liquida al 31/12/2016 viene prevista in € 10.854.750,20.

Nel corso dell'anno 2017 si prevedono flussi di cassa come segue:

## Allegato B)

Tabella flussi cassa anno 2017

2017	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
ENTRATE	65.000,00	540.000,00	159.000,00	376.000,00	260.000,00	1.840.000,00
USCITE	660.000,00	450.000,00	700.000,00	650.000,00	630.000,00	920.000,00
<b>SALDO MENSILE</b>	<b>- 595.000,00</b>	<b>90.000,00</b>	<b>- 541.000,00</b>	<b>- 274.000,00</b>	<b>- 370.000,00</b>	<b>920.000,00</b>

LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALI
430.000,00	1.650.000,00	1.200.000,00	220.000,00	125.000,00	320.000,00	<b>7.185.000,00</b>
650.000,00	450.000,00	450.000,00	600.000,00	740.000,00	1.200.000,00	<b>8.100.000,00</b>
<b>- 220.000,00</b>	<b>1.200.000,00</b>	<b>750.000,00</b>	<b>- 380.000,00</b>	<b>- 615.000,00</b>	<b>- 880.000,00</b>	<b>- 915.000,00</b>

La disponibilità liquida al 31/12/2017 viene prevista in € 9.939.750,20.

Allegato B)

#### **4. PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO**

Il Decreto del MEF del 27.03.2013, “Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica”, prevede all’art. 2 comma 4 che le P.A. redigano anche un Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (PIRA), in cui gli obiettivi e indicatori devono essere ricondotti alle Missioni e Programmi citati al paragrafo precedente.

Il Piano deve illustrare le principali finalità perseguite attraverso i programmi di spesa del bilancio in termini di livello, copertura e qualità dei servizi erogati, ovvero l’impatto che i programmi di spesa, unitamente a fattori esogeni, intendono produrre sulla collettività, sul sistema economico e sul contesto di riferimento.

Ciascuna finalità è caratterizzata da uno o più obiettivi significativi che concorrono alla sua realizzazione. Per ciascun programma, il Piano fornisce:

- a) una descrizione sintetica degli obiettivi sottostanti, al fine dell’individuazione dei potenziali destinatari o beneficiari del servizio o dell’intervento, nonché la sua significatività;
- b) il triennio di riferimento o l’eventuale arco temporale previsto per la sua realizzazione;
- c) uno o più indicatori diretti a misurare l’obiettivo ed a monitorare la sua realizzazione.

Per ciascun indicatore, il Piano fornisce:

- a) una definizione tecnica, idonea a specificare l’oggetto della misurazione dell’indicatore e l’unità di misura di riferimento;
- b) la fonte del dato, ossia il sistema informativo interno, la rilevazione esterna, o l’istituzione dalla quale si ricavano le informazioni necessarie al calcolo dell’indicatore, che consenta di verificarne la misurazione;
- c) il metodo o la formula applicata per il calcolo dell’indicatore;
- d) il valore “obiettivo”, consistente nel risultato atteso dall’indicatore in relazione alla tempistica di realizzazione;
- e) l’ultimo valore effettivamente osservato dall’indicatore.

Il Piano individua, inoltre, specifiche azioni avviate dall’amministrazione per consolidare il sistema di indicatori di risultato disponibili.

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per la Camera di Ravenna contiene gli obiettivi strategici con indicatori e target che verranno declinati in obiettivi operativi nel Piano performance e rappresentano le linee di attività da sviluppare nel corso dell’anno 2017 e viene riportato nell’allegato H) alla delibera di approvazione del preventivo 2017.

Le previsioni di proventi ed oneri per il 2017 sono determinate nell’intento di contenere al massimo le spese di funzionamento e consentono di far fronte al regolare funzionamento dei servizi, alla realizzazione di iniziative a sostegno dell’economia locale e ad investimenti di rilievo in relazione alla situazione patrimoniale dell’Ente.

Il preventivo per l’esercizio 2017 con i relativi allegati si sottopone al Consiglio Camerale nei termini illustrati.

Ravenna, 21 novembre 2016

**IL PRESIDENTE**  
(Dott. Natalino Gigante)